

Documento Unico di Programmazione

2023-2025

**COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA
PROVINCIA DI MODENA**

GUIDA ALLA LETTURA

Approvato con delibera di Giunta Comunale n. 63 del 28/06/2022

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”* ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall’art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione *“strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative”*.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

- **La sezione strategica (SeS)**

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell’Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell’Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell’Ente;
- analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell’ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato; secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, *“sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell’ambito di ciascuna missione, sono riferiti all’ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento”*.

In base alla codifica di bilancio *“armonizzata”* con quella statale, le *“missioni”* costituiscono il nuovo perimetro dell’attività dell’ente in quanto rappresentano le sue funzioni principali. Pertanto, la strategia generale, declinata in linee strategiche più dettagliate desunte dalle linee programmatiche di mandato, è stata applicata alle nuove missioni di bilancio, individuando altresì i programmi aventi carattere pluriennale cui esse specificamente si applicano e l’afferenza ai vari settori dell’ente. Il dettaglio dei programmi di bilancio, con l’indicazione delle risorse umane e strumentali dedicate, è rinviata alla Sezione Operativa del presente DUP.

Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

- La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:
- “Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell’ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.
- Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.
- Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica”.

-

Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza”.

Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l’obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l’edilizia scolastica e l’edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l’istruzione. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio”.

Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”.

Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero”.

Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa”.

Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell’ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall’inquinamento del suolo, dell’acqua e dell’aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l’igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”.

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

La missione decima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità”.

Missione 11 – Soccorso civile

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile”.

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia”.

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul

territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività”.

Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La missione quindicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale”.

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La missione diciassettesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche”.

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

La missione diciottesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n. 42/2009.

Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali”.

Missione 19 – Relazioni internazionali

La missione diciannovesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera”.

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all’approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Missione 50 – Debito pubblico

La missione cinquantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall’ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie”.

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

La missione sessantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall’Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità”.

Missione 99 – Servizi per conto terzi

La missione novantanovesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale”.

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

- **La sezione operativa (SeO)**

La SeO contiene la programmazione operativa dell’ente ovvero le decisioni strategiche dell’Ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l’ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all’Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente

scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

- la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- il programma delle opere pubbliche;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Analisi strategica delle condizioni esterne all'ente

Il quadro sanitario odierno si presenta migliore rispetto a quello con cui ci si doveva confrontare solo qualche mese indietro, mentre è tornata a regnare grande incertezza sul versante economico a causa delle crescenti tensioni geopolitiche culminate con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Se la luce in fondo al tunnel è concreta rispetto alla drammatica crisi sanitaria da Covid 19, nuovi timori dal punto di vista umanitario ed economico sono nuovamente alle porte a causa del recente conflitto bellico ucraino-russo che ha riportato la guerra sul continente europeo dopo decenni di pace. Tutto ciò richiede dunque la necessità di continuare a mantenere un alto livello di guardia e soprattutto a conservare un ritrovato spirito di collaborazione e condivisione tra le diverse forze politiche, nonché tra i diversi paesi europei e non solo.

Infatti le insidie dietro questa nuova crisi sono in continua evoluzione fin tanto che non si riuscirà a trovare una soluzione che ponga fine alle ostilità e all'invasione dei territori ucraini. Tutto ciò senza dimenticare possibili nuove recrudescenze della pandemia da Covid 19 come purtroppo si è assistito di recente in Cina con una nuova ondata di contagi che ha portato le autorità locali ad imporre severe misure di lockdown.

Inoltre il quadro odierno si caratterizza per un minore supporto delle politiche monetarie da parte della banche centrali di tutto il mondo, le quali hanno iniziato a ridurre le misure di facilitazione alla liquidità per fronteggiare i pesanti effetti negativi post-lockdown allo scopo di contenere le pressioni inflazionistiche che stanno iniziando ad erodere il poter d'acquisto delle famiglie. Mentre sul versante delle politiche economiche continuano a rimanere in essere parte dei programmi di sostegno all'attività economica a fronte, tuttavia, di una maggiore attenzione agli ammontari di deficit di bilancio e all'indebitamento pubblico.

Guardando comunque nel complesso, con la campagna vaccinale che ha raggiunto elevati livelli di copertura della popolazione e la forte ripresa della produzione industriale e dei consumi privati, si sta assistendo ad un quasi completo ritorno ai livelli pre-Covid in tutti i paesi, anche se tali recuperi risultano ora minacciati dagli eventi imprevedibili collegati al conflitto bellico russo-ucraino. Infatti i consumi seppur ripartiti in modo sostenuto potrebbero scontrarsi con un'inflazione crescente in grado di erodere, nell'immediato e in ottica prospettica, la capacità di spesa delle famiglie; così come la

produzione industriale, sebbene in espansione, deve fare i conti con il forte rincaro del costo delle materie prime, la difficoltà di approvvigionamento della componentistica e soprattutto l'elevato aumento delle spese energetiche. Infine il settore terziario, seppure in forte ripresa, continua ad essere impattato dal ricorso al lavoro flessibile da casa, dalla difficoltà di reperire lavoratori stagionali, nonché dai possibili timori delle persone circa nuovi aumenti dei contagi.

Dunque se è stato possibile recuperare gran parte del gap originato dalla crisi pandemica, il merito lo si deve attribuire all'efficacia delle misure adottate per limitare le pesanti ripercussioni negative di questa drammatica crisi e agli incessanti sforzi che ogni cittadino è stato chiamato a fare, tenuto conto dell'entità e della completa imprevedibilità dell'evento stesso. Tuttavia le sfide non sono ancora terminate a causa dello spettro di un rallentamento economico mondiale marcato causato dall'invasione russa in Ucraina, dalle tensioni geopolitiche, nonché dagli impatti di tali eventi sui costi dell'energia e dei cereali in grado a loro volta di esacerbare il fenomeno inflattivo già figlio della veloce espansione post lockdown e dalla potenza delle misure espansive di politica economica.

La nostra economia ha diversi punti di forza indispensabili per questa nuova fase di ripresa. Nonostante i ritardi e le difficoltà, negli ultimi mesi le infrastrutture di rete hanno tenuto, consentendo a centinaia di migliaia di lavoratori di continuare ad operare da remoto; il settore manifatturiero è flessibile ed è stato in grado di adattarsi al mutato contesto; la bilancia commerciale con l'estero è positiva a favore dell'Italia; la ricchezza reale e finanziaria delle famiglie è elevata e il loro debito è tra i più bassi tra i paesi avanzati; quello delle imprese, seppur in aumento, è inferiore alla media europea.

Ma un contesto favorevole alla ripresa richiede interventi ad ampio spettro sia per innalzare la qualità e l'efficienza dei servizi pubblici, sia per accrescere i livelli di cultura e conoscenza, dalla scuola all'Università alla ricerca. A tale scopo fondamentali sono le ingenti risorse messe a disposizione dall'Europa, con la quale è indispensabile costruire un nuovo rapporto. Una nuova relazione che inizia fin da ora, considerando che la fetta più sostanziosa di risorse messe a disposizione dal piano NextGenerationEU è destinata proprio all'Italia per cui il successo di questo sforzo comune passerà necessariamente dall'efficacia o meno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano. Ogni paese europeo deve utilizzare le risorse messe a disposizione dalle istituzioni europee con pragmatismo ed in maniera efficiente. I fondi europei non potranno mai essere gratuiti: il debito europeo è debito di tutti, ma l'importanza delle risorse messe in campo dalla Commissione europea sta nell'assunzione collettiva di responsabilità per il finanziamento della ripresa, primo passo verso un'unione di bilancio e il completamento del disegno europeo. Le drammatiche circostanze di oggi rafforzano le ragioni dello stare insieme ed evidenziano in maniera incontrovertibile come un impegno unitario sia nell'interesse di tutti.

Scenario economico mondiale, europeo e italiano

Alla luce di queste considerazioni risulta arduo ma, allo stesso tempo sfidante, programmare scelte ed interventi per il futuro prossimo. Da un lato, infatti, è necessario continuare a preservare l'attuale ed elevato livello di servizi offerto alla collettività rimanendo sempre pronti a fronteggiare gli imprevedibili cambiamenti di scenario con le relative ricadute negative sulle previsioni di entrata e di spesa; mentre dall'altro sarà fondamentale tornare a programmare investimenti strutturali di medio-lungo termine che possano sfruttare le risorse comunitarie per garantire una crescita economica sostenibile e tecnologica. Se infatti l'imminente ingresso di risorse statali ha permesso di attenuare parzialmente gli effetti del calo delle entrate impattate dalle misure di contenimento adottate per far fronte alla diffusione della pandemia, la prospettiva dei prossimi anni sarà condizionata dall'effettiva ripresa dell'economia reale

che potrà contare, non solo sull'aumento dei consumi privati e pubblici, ma anche e soprattutto sui fondi della Commissione Europea. Infatti le poderose risorse messe in campo dall'Europa attraverso il fondo NextGenerationEU (750 miliardi di euro) rappresentano un'occasione storica per un rinnovamento strutturale del paese attraverso l'ammmodernamento delle infrastrutture locali, il sostegno alle imprese e il potenziamento dei servizi, basi da cui ripartire per tornare a superare i livelli di attività pre-Covid e soprattutto per gettare le basi di una crescita più attenta all'ambiente e sempre più digitale. Per proseguire la ripresa reale avviata risulta decisivo il ruolo degli Enti locali, capaci, in virtù della vicinanza ai cittadini, di intercettarne i bisogni e offrire soluzioni immediate e concrete per il loro soddisfacimento. Pur essendo certi che non verrà meno il sostegno, la presa di consapevolezza circa l'incertezza che ancora permane sullo scenario economico nazionale nonché mondiale, anche e soprattutto a causa dell'invasione russa dell'Ucraina, portano all'adozione di un atteggiamento prudentiale nel prevedere il prossimo futuro, ma allo stesso tempo consapevole dell'esistenza di programmi e risorse indispensabili per poter tornare ad imboccare un percorso europeo di crescita economico-sociale di lungo termine.

La sintesi

Sulla base delle informazioni più recenti, l'attività economica globale nell'intero anno 2021 ha archiviato nel complesso una forte espansione negli Stati Uniti (+5,7%), nell'Area Euro (+5,3%) e in altri paesi avanzati (UK +7,5%, Giappone +1,6%); mentre più contenuta la crescita delle economie emergenti complice anche l'inaspettata debolezza dell'economia cinese che ha sofferto in modo particolare del nuovo atteggiamento delle politiche governative guidate dall'obiettivo della "prosperità comune".

In generale a questi risultati hanno contribuito, da un lato, la prosecuzione della campagna vaccinale e, dall'altro, il continuo sostegno delle politiche monetarie e fiscali.

Dall'inizio dell'anno, invece, l'attività economica globale ha mostrato segnali di rallentamento, dovuti ad una persistente diffusione della variante Omicron del coronavirus e, successivamente, alle crescenti tensioni geopolitiche culminate con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. L'inflazione ha continuato a crescere pressoché ovunque, riflettendo i rialzi dei prezzi dell'energia, le strozzature dal lato dell'offerta e – soprattutto negli Stati Uniti – la ripresa della domanda. La Federal Reserve e la Bank of England, in primis, e recentemente anche la Banca Centrale Europea stanno proseguendo nel processo di normalizzazione della politica monetaria allo scopo di riportare l'inflazione su livelli coerenti con i loro obiettivi di mandato. Infatti l'indice di variazione dei prezzi al consumo ha fatto registrare dati record che non si vedevano dagli anni '80 del secolo scorso passando dal +8,6% degli USA, al + 9,1% di UK e giungendo al +8,1% dell'Area Euro secondo le più aggiornate stime di maggio 2022.

La guerra in Ucraina, inoltre, acuisce i rischi al ribasso per il ciclo economico e quelli al rialzo per l'inflazione; si stima che nel 2022 l'espansione del commercio mondiale sarà inferiore di oltre un punto percentuale rispetto alle valutazioni precedenti al conflitto.

Dunque le prospettive di medio termine dell'economia mondiale sono per un rallentamento della fase di crescita rispetto alle aspettative di inizio anno da imputare oltre che alle persistenti strozzature sul lato dell'offerta, ulteriormente appesantita dal rialzo dei prezzi energetici, e dal progressivo venir meno delle misure espansive adottate dalle Banche Centrali e dai Governi, dagli effetti negativi collegati al conflitto bellico russo-ucraino.

I timori circa le ripercussioni economiche negative del conflitto bellico, nonché le revisioni al ribasso delle stime di crescita dell'economia mondiale si sono tradotti in un brusco calo degli indici di borsa da inizio anno facendo registrare trend discendenti dei prezzi diffusi tanto sulle componenti azionarie quanto su quelle obbligazionarie, in un contesto in cui al clima di eccessivo ottimismo seguito al crollo post-pandemia si è sostituito una sensazione di eccessivo pessimismo.

In tutti i principali paesi le autorità monetarie, dapprima FED e BoE e successivamente anche BCE, hanno iniziato a ridurre le misure espansive a sostegno del credito all'economia e della liquidità sui

mercati attraverso un processo di normalizzazione divenuto via via più aggressivo in risposta ai dati sull'inflazione in continua ascesa.

Sulla base delle informazioni disponibili e secondo le previsioni OCSE elaborate a giugno, il prodotto globale crescerà nel 2022 del +3% (vs +5,6% nel 2021), ovvero un dato rivisto al ribasso di circa 1,5 punti percentuali rispetto alle previsioni di inizio anno. Mentre allo stesso tempo la medesima Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico ha rivisto in rialzo il tasso di inflazione e pari ad un 9% per i 38 paesi membri dell'Organizzazione medesima.

In questo contesto di tensioni geopolitiche, il commercio internazionale è visto in contrazione per un valore intorno al -3,4% (vs +10,7% del 2021) come da stime preliminari della Banca d'Italia aggiornate ad aprile.

Passando ad una disamina più dettagliata dei dati ultimi disponibili, sempre secondo le stime OCSE, l'economia statunitense è attesa crescere del +2,5% (vs +5,3% del 2021) al di sotto delle precedenti previsioni di espansione del 3,7%.

Nell'Area Euro, invece, l'attività economica è vista salire ad un tasso del +2,6% (vs +5,3% del 2021), ovvero ad una velocità molto più contenuta rispetto alle stime iniziali pari al +4,5%. Questa variazione al ribasso molto marcata è da ricondurre principalmente agli impatti più rilevanti che il conflitto russo-ucraino sta generando sul sistema economico del Vecchio continente, maggiormente legato alla dipendenza energetica russa, nonché all'approvvigionamento di derrate agricole e minerali dai territori coinvolti dal conflitto.

Parte di questa crescita prospettica è comunque da ricondurre alle ricadute positive degli investimenti che verranno attivati attraverso l'impiego delle risorse del NextGenerationEU il cui regolamento è stato approvato nel mese di febbraio. Su un ammontare complessivo di 750 miliardi di euro, la dotazione da ripartire agli Stati membri per sostenere la ripresa e rafforzare la competitività delle singole economie ammonta a circa 672 miliardi di euro. Di questo importo circa la metà è rappresentato da sovvenzioni, mentre la restante parte è costituita da prestiti a lungo termine. Tali risorse saranno utilizzate per finanziare investimenti e riforme esplicitati dettagliatamente all'interno dei singoli piani nazionali di ripresa e resilienza che ogni Stato è chiamato a presentare alla Commissione Europea per il perseguimento di alcuni obiettivi strategici quali la transizione ecologica, la trasformazione digitale, un'occupazione e una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, la coesione sociale e territoriale, la salute e resilienza, nonché le politiche per la prossima generazione.

In Italia le ultime proiezioni elaborate a giugno dalla Banca di Italia stimano una crescita del Prodotto Interno Lordo del +3% circa (vs +6,6% del 2021) che si ridurrebbe secondo il consensus economico al 1,6% per il 2023, ovvero livelli più contenuti rispetto a quelli inizialmente elaborati e pari rispettivamente al +3,8% e 2,5%. Ad accompagnare questa crescita un'inflazione alta e pari a circa il 6,7% per il 2022 e nell'intorno del 3% per il 2023. Tali stime sono elaborate considerando uno scenario di base nel quale si assume che le tensioni associate alla guerra (che si ipotizza resti confinata ai territori attualmente coinvolti) si protraggano per tutto l'anno in corso, continuando a sostenere i prezzi delle materie prime, mantenendo elevata l'incertezza e rallentando il commercio internazionale. Si esclude, per contro, un'intensificazione delle ostilità tale da portare a una sospensione delle forniture di materie prime energetiche dalla Russia. Di conseguenza il quadro macroeconomico rimane fortemente condizionato dall'evoluzione del conflitto in Ucraina, i cui sviluppi restano altamente incerti e possono determinare traiettorie molto differenti per l'economia italiana nei prossimi anni. In queste proiezioni i consumi delle famiglie rallenterebbero in misura significativa a causa dell'accentuata perdita di potere d'acquisto, così come gli investimenti in macchinari e attrezzature rallenterebbero penalizzati dal peggioramento delle condizioni per investire e dell'aumento dell'incertezza. Di converso un sostegno considerevole all'attività economica proverrebbe dalla politica di bilancio e dagli interventi delineati nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Si valuta che le misure di aiuto a imprese e famiglie per fronteggiare il rincaro dei beni energetici, quelle introdotte negli anni scorsi e gli interventi del PNRR possano innalzare il livello del PIL complessivamente di oltre 3,5 punti percentuali nell'arco del

triennio 2022-24, di cui circa due punti riconducibili alle misure delineate nel PNRR. I principali elementi di incertezza che circondano queste proiezioni sono legati all'evoluzione del conflitto in Ucraina. Un'intensificazione delle ostilità avrebbe ripercussioni più pesanti di quelle incorporate nello scenario di base, in particolare nel caso in cui fossero interrotte completamente le forniture di input energetici dalla Russia. Secondo tale ipotesi si ipotizzano ricadute dirette dall'interruzione delle forniture energetiche, ulteriori consistenti rialzi nei prezzi delle materie prime, un più deciso rallentamento del commercio estero, un più forte deterioramento del clima di fiducia e un aumento dell'incertezza da condurre ad una crescita pressoché nulla per l'anno in corso, ovvero una contrazione del PIL del -1% per il 2023. A ciò si aggiungerebbe un netto incremento dell'inflazione al +8%.

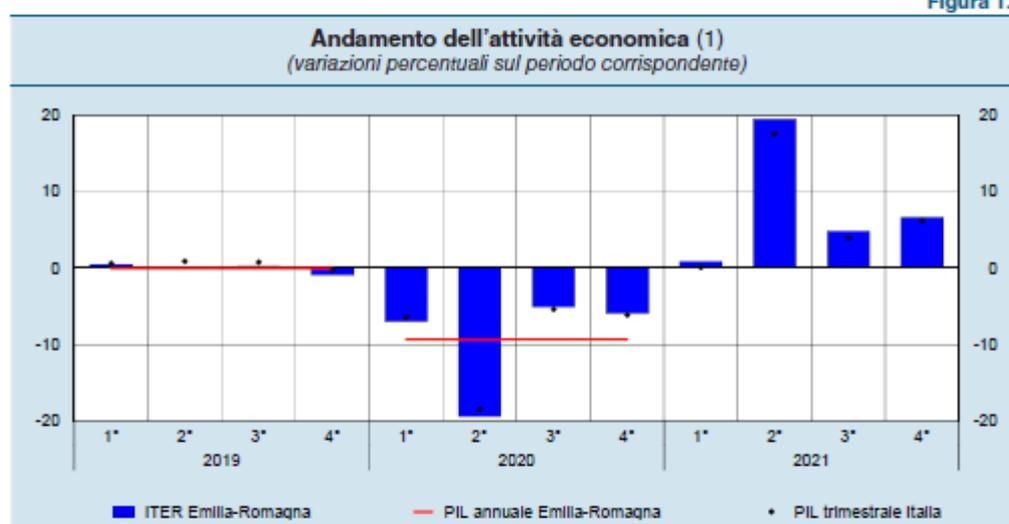
L'ECONOMIA DELL'EMILIA-ROMAGNA

(FONTE: ECONOMIE REGIONALI - L'ECONOMIA DELL'EMILIA-ROMAGNA - RAPPORTO ANNUALE. GIUGNO 2022)

1. L'ECONOMIA DELL'EMILIA-ROMAGNA

Il quadro macroeconomico. – Nel 2021 l'attività economica in Emilia-Romagna ha registrato un netto recupero, dopo il sensibile calo dell'anno precedente causato dallo scoppio della pandemia di Covid-19. L'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia mostra un aumento del prodotto in termini reali del 7,6 per cento, una espansione di un punto percentuale superiore alla media italiana (fig. 1.1). La crescita, concentrata nel secondo e nel terzo trimestre, è stata favorita dai progressi della campagna vaccinale e dall'allentamento delle restrizioni. Nell'ultima parte dell'anno l'attività economica ha rallentato, risentendo della ripresa dei contagi e dell'acuirsi delle tensioni sulle catene di approvvigionamento di materie prime e beni intermedi. Nonostante il forte incremento, il prodotto è rimasto inferiore di 2,5 punti percentuali rispetto al livello del 2019, anno precedente l'insorgere della pandemia.

Figura 1.1



Fonte: elaborazioni su dati Istat, INPS e Banca d'Italia.

(1) ITER è un indicatore della dinamica trimestrale dell'attività economica territoriale sviluppato dalla Banca d'Italia. Le stime dell'indicatore regionale sono coerenti, nell'aggregato dei quattro trimestri dell'anno, con il dato del PIL regionale rilasciato dall'Istat per gli anni fino al 2020. Per la metodologia adottata si rinvia a V. Di Giacinto, L. Monteforte, A. Filippone, F. Montanili e T. Ropela, *ITER, a quarterly indicator of regional economic activity in Italy*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 469, 2019.

Le imprese. – La ripresa congiunturale ha interessato tutti i settori dell'economia, anche se con differente intensità, ed è stata accompagnata da un aumento della spesa per investimenti. Nell'industria la produzione ha recuperato pressoché integralmente i volumi pre-pandemia, sostenuta sia dalla domanda interna sia da quella estera. Le esportazioni hanno superato i valori del 2019 in tutti i comparti, fatta eccezione per il sistema della moda. La crescita è stata più intensa nelle costruzioni, grazie alla spinta derivante dagli incentivi fiscali per le ristrutturazioni e la riqualificazione energetica degli edifici. In tale contesto le compravendite di immobili sono sensibilmente aumentate, riportandosi su un livello prossimo al picco raggiunto nel 2006. Nel settore terziario il recupero è invece risultato meno intenso, risentendo maggiormente delle fasi di recrudescenza della pandemia; nel confronto con il 2019 i livelli di attività sono rimasti inferiori, soprattutto nei comparti legati al turismo.

Le condizioni economiche delle imprese sono migliorate, con una quota di aziende che hanno chiuso l'esercizio in utile in aumento rispetto all'anno precedente. Tuttavia nella seconda parte dell'anno il rialzo dei prezzi delle materie prime sui mercati internazionali, soprattutto di quelle energetiche, ha compresso i margini di profitto. Nostre elaborazioni quantificano in oltre 4 punti percentuali l'impatto potenziale degli aumenti dei prezzi delle materie prime e dei beni intermedi importati sul valore della produzione; tale effetto sarebbe più accentuato nella manifattura e in particolare in alcune produzioni regionali a maggiore consumo energetico, come quelle di piastrelle, metalli e carta.

Anche le condizioni finanziarie sono migliorate. La liquidità complessiva, già abbondante per effetto degli interventi pubblici di sostegno al settore produttivo adottati in seguito allo scoppio della pandemia, è ulteriormente cresciuta, alimentata da un maggiore autofinanziamento. I più elevati flussi di cassa interni hanno consentito di finanziare la maggiore spesa per investimenti contribuendo a contenere la domanda di credito bancario.

Il mercato del lavoro e le famiglie. – La crescita dei livelli di attività si è tradotta prevalentemente in un recupero delle ore lavorate; l'occupazione è aumentata in misura contenuta. Le condizioni sul mercato del lavoro si sono gradualmente normalizzate: le richieste di integrazione salariale, a cui le imprese avevano fatto ampio ricorso per fronteggiare la crisi pandemica, sono diminuite; la rimozione del divieto di licenziamento avvenuta a partire dall'estate ha avuto impatti contenuti. Il tasso di disoccupazione è diminuito, riportandosi sui valori precedenti lo scoppio della pandemia; quello di occupazione è invece rimasto inferiore di circa 2 punti percentuali nel confronto con il 2019.

Il miglioramento del mercato del lavoro ha contribuito a sostenere i redditi delle famiglie, che sono tornati a crescere recuperando in termini reali pressoché integralmente la flessione dell'anno precedente; l'aumento dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari ha tuttavia inciso in misura maggiore sui nuclei familiari meno abbienti. Anche i consumi sono aumentati: la dinamica è stata superiore a quella dei redditi, beneficiando del miglioramento del quadro epidemiologico e delle minori restrizioni alla mobilità. La propensione al risparmio è diminuita, ma rimane ancora su livelli storicamente elevati.

L'indebitamento delle famiglie è cresciuto. In un contesto di forte ripresa degli scambi immobiliari è salita soprattutto la componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni. L'incidenza del debito sul reddito ha mostrato livelli simili agli anni precedenti e inferiori al complesso del Paese.

Il mercato del credito. – Le condizioni di accesso al credito sono rimaste distese, in un contesto di politica monetaria accomodante e di sostegno del Governo alla liquidità delle imprese. L'andamento dei finanziamenti ha riflesso la dinamica della domanda, stabile per le imprese e in aumento per le famiglie; i tassi di interesse praticati si sono attestati su valori storicamente contenuti. Il tasso di deterioramento del credito è rimasto invariato. In prospettiva il flusso dei crediti deteriorati potrebbe risentire del peggioramento del quadro congiunturale. Il venir meno delle moratorie

sui prestiti alle imprese appare invece un fattore di rischio contenuto: quelle che hanno usufruito della sospensione dei pagamenti fino al termine ultimo previsto dalla normativa detenevano una quota di finanziamenti limitata, pur mostrando una rischiosità più elevata della media.

La finanza pubblica decentrata. – La spesa pubblica degli enti territoriali ha continuato a crescere sia nella componente corrente sia in quella in conto capitale. Vi hanno contribuito soprattutto i maggiori esborsi sostenuti dagli enti per contrastare gli effetti della pandemia, nonché il più elevato livello degli investimenti realizzati dai Comuni. Negli ultimi anni gli investimenti hanno ripreso a crescere, beneficiando soprattutto dell'introduzione di norme volte ad allentare i vincoli di spesa e di maggiori trasferimenti dallo Stato. La spesa per investimenti è rimasta tuttavia ben al di sotto dei livelli precedenti la crisi finanziaria globale del 2008-09; anche in rapporto al totale degli esborsi degli enti essa appare contenuta (meno di un decimo). Una ripresa robusta degli investimenti pubblici potrà essere favorita dalla piena attuazione del *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR): alla fine di maggio le risorse assegnate agli enti territoriali della regione ammontavano a oltre 3 miliardi di euro.

I primi mesi del 2022 e le prospettive. – All'inizio dell'anno l'attività economica è stata condizionata dalla ripresa dei contagi e dal permanere delle difficoltà legate ai costi elevati dell'energia e all'approvvigionamento dei beni intermedi. Lo scoppio del conflitto in Ucraina ha indotto un ulteriore aumento dei prezzi delle materie prime, soprattutto di quelle esportate dai due paesi coinvolti.

Il quadro degli indicatori disponibili relativi al primo trimestre dell'anno in corso mostra una sostanziale tenuta dei livelli di attività economica in regione. La produzione industriale sarebbe rimasta invariata, in presenza di una domanda interna che ha risentito del peggioramento del clima di fiducia delle famiglie; le vendite all'estero hanno invece continuato a crescere, nonostante il marcato rallentamento del commercio internazionale. Sul mercato del lavoro è proseguito l'aumento dell'occupazione e si è ulteriormente ridotto il ricorso alla CIG.

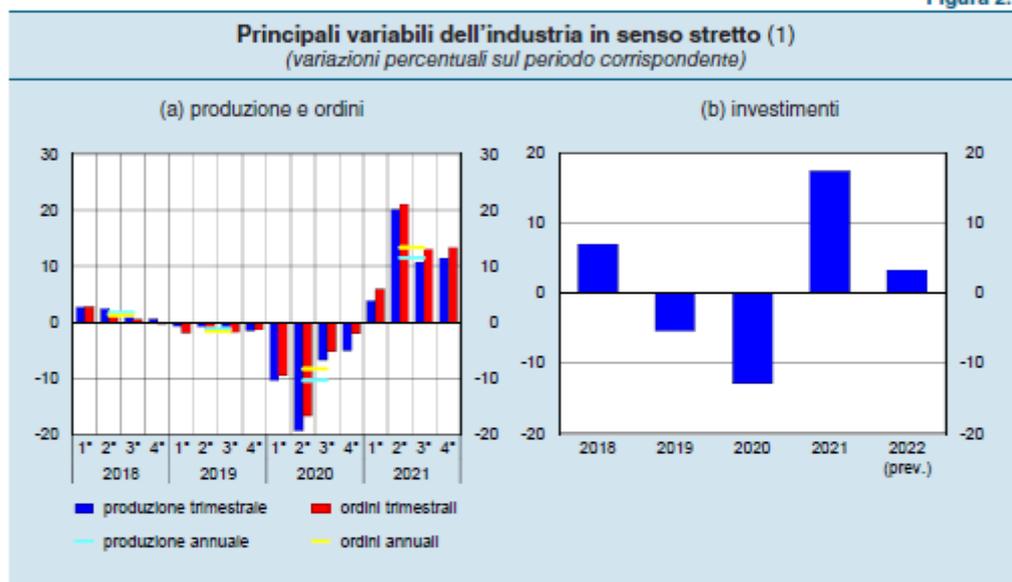
Sulle prospettive per i prossimi mesi gravano significativi rischi al ribasso legati al permanere delle tensioni geopolitiche, oltre che agli sviluppi della pandemia. Gli shock dal lato dell'offerta limitano la disponibilità di risorse di famiglie e imprese, frenando consumi, investimenti e scambi con l'estero. L'intensità dell'impatto di questi fattori appare molto incerta, in quanto legata alla durata del conflitto in Ucraina. Le previsioni di Prometeia continuano a ipotizzare per l'anno in corso un'espansione del prodotto in Emilia-Romagna superiore ai 2 punti percentuali; tuttavia le stime sono state pressoché dimezzate rispetto a quelle di inizio anno e riflettono una crescita in larga parte acquisita per effetto della forte ripresa del 2021.

2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali

L'industria in senso stretto. – Nel 2021 l'attività industriale è cresciuta in misura sostenuta: le stime di Prometeia indicano che il valore aggiunto a prezzi costanti del settore è aumentato dell'11,9 per cento. Secondo l'indagine di Unioncamere Emilia-Romagna, svolta su un campione di piccole e medie imprese, la produzione industriale ha registrato un incremento dell'11,5 per cento e gli ordini del 13,3 (fig. 2.1.a); i livelli precedenti la pandemia di Covid-19 sono stati quasi completamente recuperati.

Figura 2.1



Fonte: per il pannello (a), Unioncamere Emilia-Romagna; per il pannello (b), Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. nelle Note metodologiche. *Rapporti annuali regionali sul 2021* la voce *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (InvInd)*.
(1) Prezzi costanti.

La crescita della produzione è stata diffusa, sostenuta sia dalla domanda estera sia da quella interna. La dinamica è risultata più intensa nei comparti della meccanica, della lavorazione dei metalli e del legno (tav. a2.1). Anche la produzione di piastrelle, concentrata nelle province di Modena e Reggio Emilia, è cresciuta a un tasso elevato, superando ampiamente i livelli del 2019. L'aumento della produzione è stato invece più contenuto nel settore alimentare che aveva risentito meno degli effetti della crisi.

Anche la spesa per investimenti è tornata a crescere significativamente, beneficiando del miglioramento del quadro congiunturale: l'indagine della Banca d'Italia su un campione di imprese con almeno 20 addetti indica un incremento di circa un quinto (fig. 2.1.b). Nostre stime su un ampio campione di società di capitali mostrano che nella fase espansiva fra il 2013 e il 2019 la dotazione di capitale privato per dipendente è rimasta sostanzialmente invariata (cfr. il riquadro: *Crescita, capitale e produttività tra il 2013 e il 2019*).

Nel primo trimestre del 2022 la produzione industriale sarebbe rimasta sostanzialmente stabile rispetto sia allo stesso periodo dell'anno precedente sia in termini congiunturali, per poi risalire nel mese di aprile. Le aspettative formulate dalle imprese che partecipano alla rilevazione della Banca d'Italia indicano per il complesso dell'anno in corso vendite invariate e un rallentamento degli investimenti. Le previsioni sono condizionate dalle incertezze legate all'evoluzione del conflitto in Ucraina, alle difficoltà di approvvigionamento di materie prime e semilavorati e all'andamento dei costi energetici.

Le costruzioni. – Il valore aggiunto del settore delle costruzioni è aumentato in misura consistente (22,1 per cento a prezzi costanti, secondo le stime di Prometeia); il comparto, che durante la recessione innescata dalla pandemia aveva subito una contrazione più contenuta della media dell'economia, ha superato ampiamente i livelli del 2019. Secondo i dati di Unioncamere Emilia-Romagna la crescita del volume d'affari, iniziata nel secondo trimestre per tutte le classi dimensionali, è stata particolarmente intensa nella seconda parte dell'anno e per le imprese di piccola dimensione. L'indagine della Banca d'Italia, condotta su aziende del settore con almeno 10 addetti, mostra un andamento più favorevole per le imprese operanti nel comparto privato.

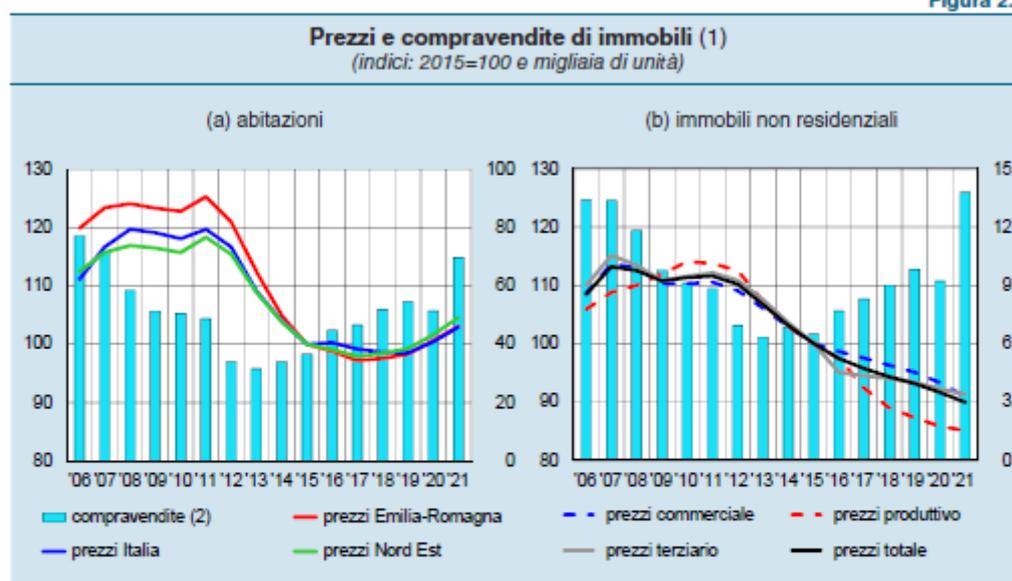
La crescita del settore è stata trainata dagli incentivi fiscali per la riqualificazione del patrimonio abitativo, soprattutto dal punto di vista energetico. In base ai dati Enca/MISE alla fine del 2021 erano stati avviati in regione circa 8.200 interventi relativi al Superbonus introdotto dal DL 34/2020 (decreto "rilancio"), per un ammontare di detrazioni fiscali di circa 1,4 miliardi di euro, l'8,8 per cento del totale nazionale. La regione è la quarta in Italia per ricorso alla misura.

Per il 2022 le imprese intervistate dalla Banca d'Italia si attendono un fatturato invariato in termini reali. Dai colloqui con gli operatori del settore sono emerse preoccupazioni legate alle difficoltà di approvvigionamento e all'aumento dei prezzi dei materiali da costruzione.

Il mercato immobiliare. – Nel 2021 le compravendite di abitazioni sono aumentate del 35,6 per cento (fig. 2.2.a), portandosi su livelli prossimi a quelli del 2006, anno di picco del precedente ciclo espansivo. Vi hanno influito le condizioni di offerta di mutui molto favorevoli nonché gli incentivi pubblici per le ristrutturazioni. La crescita degli acquisti è stata più elevata per i comuni più piccoli rispetto ai centri urbani e per le abitazioni di maggiore dimensione, segnalando una modifica delle preferenze abitative delle famiglie a seguito della pandemia (cfr. il riquadro: *Le preferenze abitative delle famiglie nel corso della pandemia* del capitolo 4). Secondo nostre stime su dati OMI e Istat, i prezzi delle case nel 2021 hanno continuato ad aumentare (2,4 per cento), in linea con la media italiana ma in misura meno intensa rispetto al Nord Est; nonostante gli incrementi degli ultimi anni le quotazioni rimangono su livelli ampiamente inferiori ai valori massimi del 2006.

Anche le compravendite di immobili non residenziali sono aumentate in misura consistente (49,5 per cento), superando il volume di scambi del 2006. Tale dinamica tuttavia non si è ancora riflessa sui prezzi che hanno continuato a contrarsi in tutti i principali comparti (fig. 2.2.b).

Figura 2.2



Fonte: elaborazioni su dati OMI e Istat; cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2021 le voci Prezzi delle abitazioni e Prezzi degli Immobili non residenziali.

(1) I prezzi degli Immobili sono a valori correnti. Dati annuali. – (2) Nel 2017 l'OMI ha rilasciato una nuova serie delle compravendite sia di abitazioni sia di Immobili non residenziali a partire dal 2011; nei grafici i dati antecedenti tale anno sono stati ricostruiti sulla base degli andamenti della serie precedente. Scala di destra.

I servizi privati non finanziari. – L'attività del settore è tornata a crescere sebbene a tassi inferiori rispetto alla media dell'economia; il comparto ha risentito in misura più intensa delle fasi di risalita dei contagi. Le stime di Prometeia, che includono anche i servizi finanziari e il comparto pubblico, mostrano un incremento del valore aggiunto a prezzi costanti del 4,7 per cento rispetto all'anno precedente. L'indagine della Banca d'Italia indica un'espansione del fatturato di oltre il 5 per cento in termini reali.

Nel commercio al dettaglio le vendite in termini nominali sono cresciute del 4,2 per cento (fig. 2.3.a e tav. a2.2). L'incremento si è concentrato nel secondo trimestre dell'anno, trainato dai beni non alimentari. La crescita ha coinvolto tutte le classi dimensionali di impresa, ma il fatturato è tornato sui livelli precedenti lo scoppio della pandemia solo nella grande distribuzione.

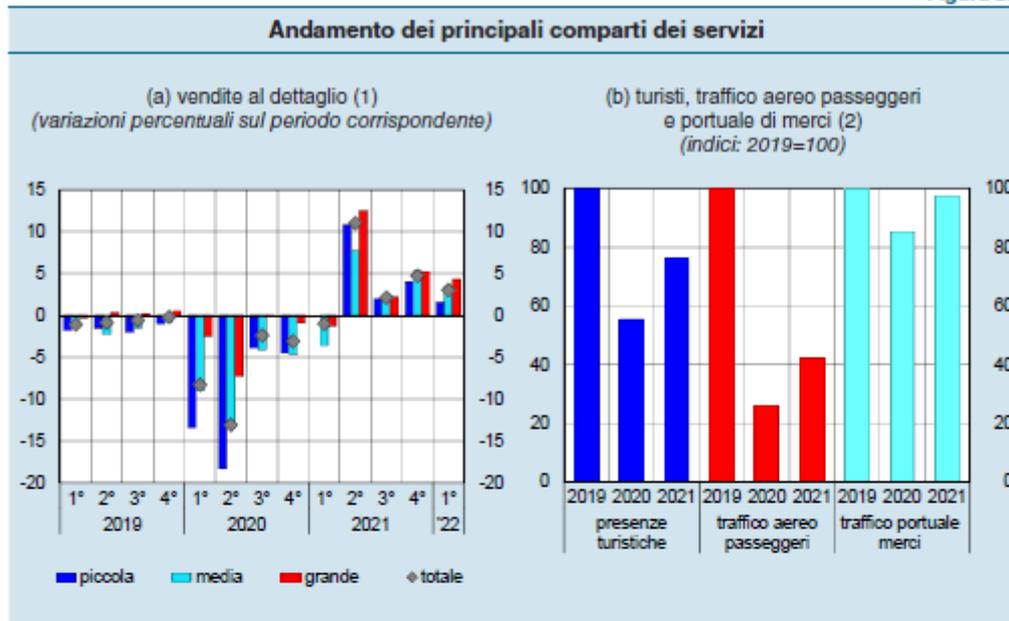
Il comparto turistico ha recuperato, tuttavia i flussi complessivi dell'anno sono rimasti su valori inferiori al 2019, soprattutto per la componente estera (fig. 2.3.b e tav. a2.3). Soltanto nei mesi estivi le presenze e gli arrivi hanno quasi raggiunto il livello pre-pandemia.

Anche nel settore dei trasporti l'attività è tornata a crescere. Il movimento negli scali aeroportuali ha beneficiato della ripresa dei flussi di turisti: il numero di passeggeri è stato superiore di due terzi rispetto a quello del 2020, pur rimanendo ampiamente al di sotto rispetto al livello del 2019. La movimentazione di merci nel porto di Ravenna è aumentata del 23 per cento (tav. a2.4), i transiti di veicoli pesanti su strada dell'11.

Nel primo trimestre dell'anno in corso la dinamica del commercio al dettaglio, dei trasporti (marittimi e aeroportuali) e dei flussi turistici è rimasta positiva. La crescita

rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente riflette prevalentemente il livello contenuto delle attività nei primi mesi del 2021.

Figura 2.3



Fonte: per il pannello (a), Unioncamere Emilia-Romagna, Congiuntura del commercio in Emilia-Romagna; per il pannello (b), elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna per le presenze turistiche, Assaeroporti per il traffico aereo di passeggeri e Autorità Portuale di Ravenna per il traffico merci nel porto omonimo.
(1) Fatturato nominale delle imprese della piccola (meno di 6 addetti), media (6-19 addetti) e grande distribuzione (20 addetti e oltre). – (2) Per le presenze turistiche i dati fanno riferimento ai pernottamenti registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri in regione; per il traffico merci presso il porto di Ravenna i dati tengono conto anche delle merci su trailers rotabili.

Le aspettative delle imprese dei servizi non finanziari partecipanti all'indagine della Banca d'Italia sono improntate alla cautela: nel 2022 gli operatori intervistati prevedono un fatturato in termini reali stabile rispetto all'anno precedente.

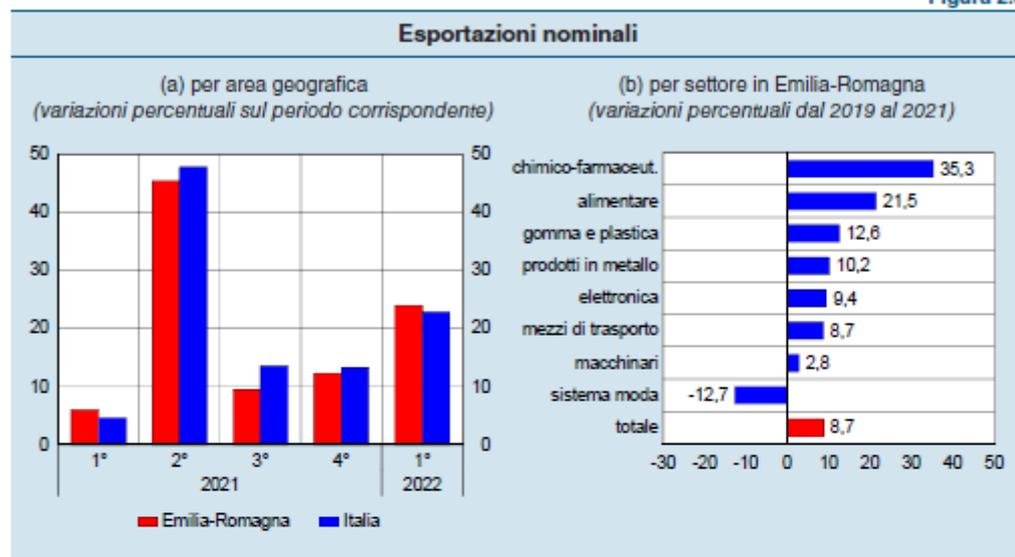
I settori ad alta intensità energetica. – L'aumento sostenuto dei costi dell'energia, avviatosi lo scorso anno e proseguito nel 2022, può avere impatti sui margini di profitto, sulle quantità prodotte e sulle scelte di investimento delle imprese, in particolare di quelle che ne fanno un uso maggiore. Gli utilizzi di prodotti energetici a fini produttivi sono altamente concentrati in pochi settori: a livello nazionale nel 2019 su 60 comparti i primi 10 per intensità energetica realizzavano circa il 59 per cento dei consumi, pur rappresentando soltanto l'8,5 per cento del valore aggiunto; tale incidenza è analoga in Emilia-Romagna (8,3 per cento del valore aggiunto regionale): vi contribuiscono per 5,9 punti le attività dell'industria in senso stretto e per 2,4 quelle dei servizi.

La regione presenta, nel confronto nazionale, una maggiore specializzazione nella lavorazione di minerali non metalliferi (che comprende la produzione di piastrelle) e nella chimica, una minore nella fornitura di energia e nei trasporti (fig. 2.4). Fra i settori ad alta intensità energetica si concentrano anche le imprese sottoposte alla regolamentazione sulle emissioni di gas a effetto serra (cfr. il riquadro: *Gli impianti industriali soggetti all'Emissions trading system dell'UE*).

Gli scambi con l'estero

Dopo il calo dell'anno precedente, nel 2021 le esportazioni a valori correnti dell'Emilia-Romagna sono aumentate in misura sostenuta (16,9 per cento; fig. 2.6.a e tav. a2.6) superando i livelli del 2019; l'incremento è risultato in linea con la media del Nord Est e leggermente inferiore rispetto al dato nazionale. Anche in termini reali le vendite all'estero sono cresciute sensibilmente (13,0 per cento; cfr. nelle *Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2021* la voce *Esportazioni e domanda potenziale*).

Figura 2.6



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

L'aumento dell'export ha riguardato sia i mercati di sbocco europei sia, in misura inferiore, quelli extra-europei (tav. a2.7). In ambito UE la dinamica positiva ha interessato tutti i principali paesi importatori dalla regione ed è stata particolarmente accentuata per la Germania. Al di fuori della UE la crescita è stata più alta per gli Stati Uniti e la Cina (dove si era registrato un aumento anche nel 2020); l'export verso il Regno Unito è invece calato di circa un quinto rispetto all'anno precedente, risentendo dell'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2021 del nuovo accordo sugli scambi e sulla cooperazione tra l'UE e il Regno Unito conseguente alla Brexit.

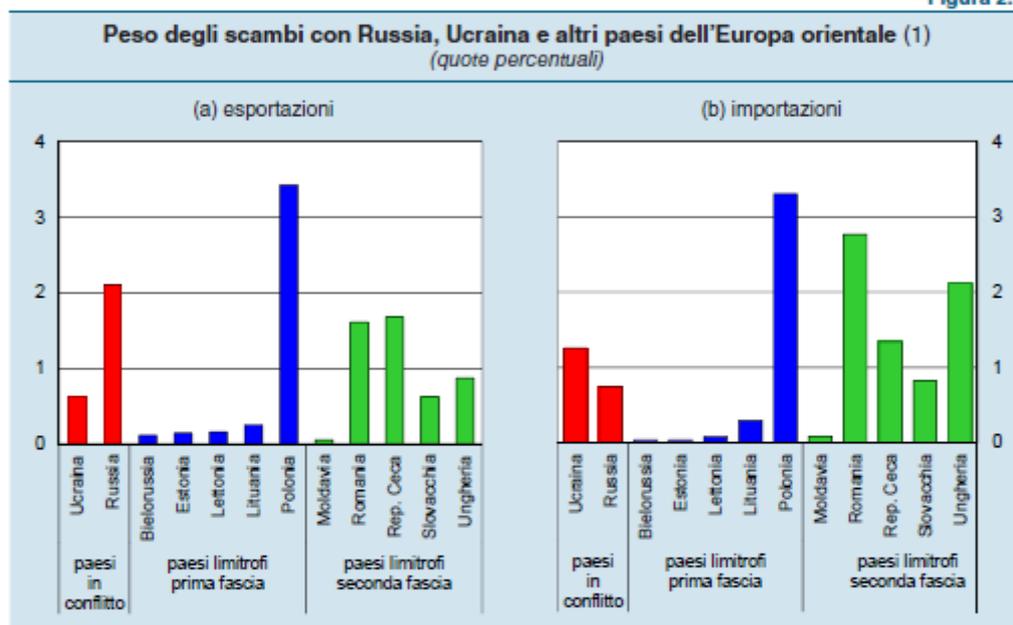
La crescita delle esportazioni è risultata diffusa ai principali settori di specializzazione della regione; vi hanno contribuito in misura maggiore la meccanica, la farmaceutica e i mezzi di trasporto. Le vendite all'estero hanno superato i livelli del 2019 in tutti i principali comparti fatta eccezione per il sistema della moda (fig. 2.6.b); l'espansione rispetto ai livelli pre-pandemia è stata rilevante soprattutto per la farmaceutica e l'alimentare, unici comparti cresciuti sia nel 2020 sia nel 2021.

Nel primo trimestre dell'anno in corso le esportazioni nominali sono aumentate del 24,0 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; anche in termini reali la dinamica rimane ampiamente positiva (14,9 per cento). Le indicazioni relative al Nord Est mostrano un incremento delle vendite all'estero anche nel confronto sul trimestre precedente.

Il commercio con la Russia, l'Ucraina e i paesi limitrofi. – A seguito dell'invasione russa dell'Ucraina numerosi paesi e organizzazioni internazionali hanno deliberato severe sanzioni economiche nei confronti della Russia.

L'esposizione dell'economia dell'Emilia-Romagna ai mercati russo e ucraino appare complessivamente contenuta. Nel 2021 le esportazioni regionali verso i due paesi rappresentavano rispettivamente il 2,1 e lo 0,6 per cento del totale (1,6 e 0,4 i corrispondenti valori italiani; fig. 2.7.a). Nello stesso anno quelle verso i paesi limitrofi all'area del conflitto erano il 9,0 per cento del totale (8,2 a livello nazionale). L'export verso la Russia è concentrato nella meccanica e nella moda, mentre quello verso l'Ucraina nei settori alimentare e meccanico. Nei paesi limitrofi prevalgono le vendite di macchinari e metalli.

Figura 2.7



Fonte: elaborazione su dati Istat.

(1) Sono considerati come limitrofi i paesi che si trovano in prossimità dei due stati belligeranti. Tali paesi sono stati suddivisi in due gruppi: i paesi limitrofi di prima fascia sono quelli il cui territorio confina a est direttamente con la Russia (Estonia, Lettonia, Bielorussia) oppure con la Bielorussia o l'Ucraina (Polonia e Lituania); quelli di seconda fascia hanno invece un confine diretto con l'Ucraina ma non con la Russia (Moldavia, Romania, Slovacchia e Ungheria) oppure avevano avuto, ai tempi dell'Unione Sovietica, forti legami economici e politici con la Russia (Repubblica Ceca). I dati si riferiscono al 2021.

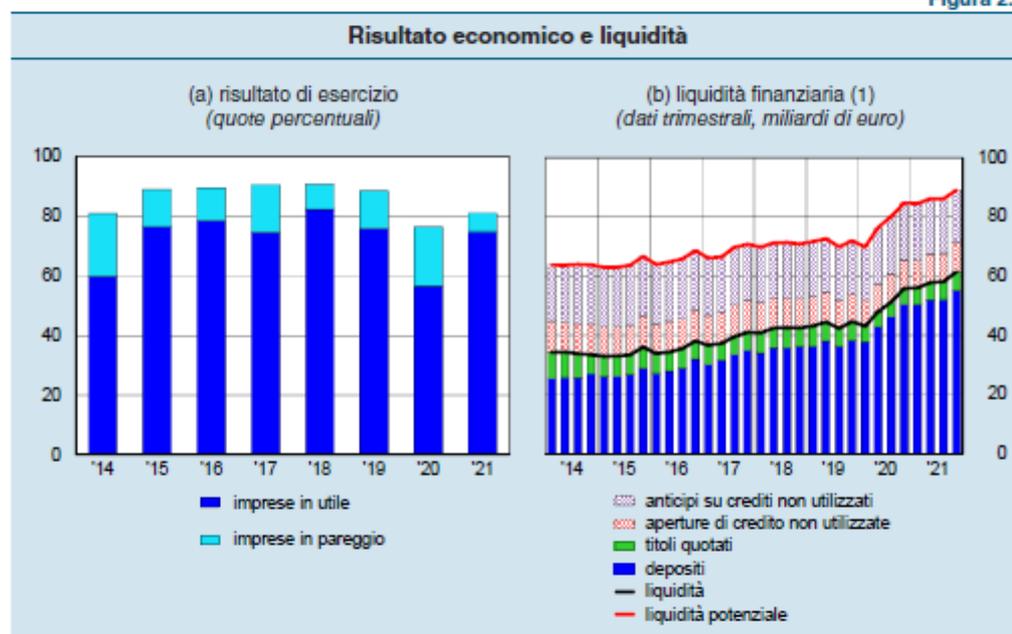
Il valore delle importazioni emiliano-romagnole dai paesi belligeranti è inferiore rispetto a quello delle esportazioni. Nel 2021 le merci provenienti dall'Ucraina e dalla Russia incidono rispettivamente per l'1,3 e lo 0,7 per cento sul totale regionale (0,7 e 3,7 a livello nazionale; fig. 2.7.b). Questi dati risentono tuttavia del fatto che alcune forniture di materie prime giungono in Italia attraverso altre regioni, come nel caso del metano acquistato in Russia, che entra in Italia dal Friuli-Venezia Giulia attraverso un gasdotto.

L'import di beni non energetici provenienti dalla Russia è concentrato nei prodotti agricoli e metallurgici, mentre quello dall'Ucraina riguarda prevalentemente il settore agro-alimentare, in particolare i cereali. Molto rilevante è anche l'acquisto di minerali, tra cui rientrano le sabbie argillose utilizzate nel processo produttivo delle piastrelle, concentrato nel distretto di Sassuolo.

Le condizioni economiche e finanziarie

Il miglioramento del quadro congiunturale che ha fatto seguito al graduale rientro dall'emergenza sanitaria si è riflesso sulla redditività delle imprese della regione: secondo l'indagine della Banca d'Italia nel 2021 l'80 per cento delle aziende dell'industria e dei servizi intervistate ha chiuso l'esercizio in utile o in pareggio, una quota in recupero rispetto all'anno precedente ma inferiore a quella del 2019 (fig. 2.8.a). La redditività è migliorata anche nelle costruzioni. Per l'anno in corso si prospettano rischi di peggioramento, soprattutto in connessione con l'incremento dei costi dovuto al persistere delle tensioni sulle catene di approvvigionamento e ai rincari dei beni energetici (cfr. il paragrafo: *L'impatto degli aumenti dei prezzi dell'energia e dei beni intermedi importati*).

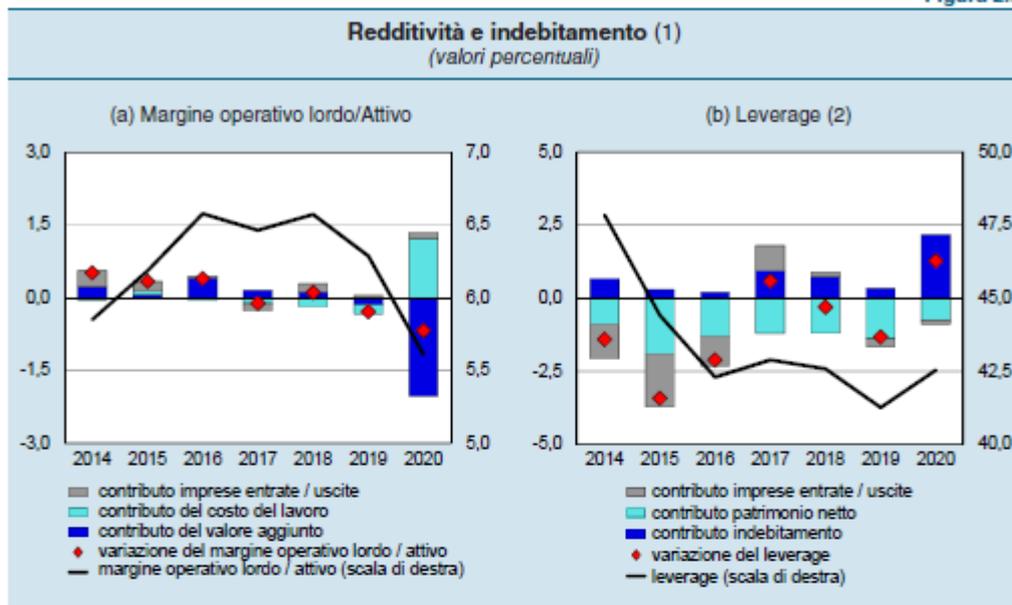
Figura 2.8



Fonte: per il pannello (a), Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. nelle Note metodologiche, *Rapporti annuali regionali* sul 2021 la voce *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)*; per il pannello (b), segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi. (1) La liquidità si compone dei depositi con scadenza entro l'anno e dei titoli quotati detenuti presso le banche; la liquidità potenziale comprende anche gli importi non utilizzati dei crediti a revoca e delle linee di credito autoliquidanti.

Il rafforzamento dei flussi di cassa ha alimentato un ulteriore aumento della liquidità dopo la notevole espansione dell'anno precedente (fig. 2.8.b; cfr. *L'economia dell'Emilia-Romagna*, Banca d'Italia, *Economic regionali*, 8, 2021). Le disponibilità delle imprese (depositi e titoli quotati) si sono attestate a 60 miliardi di euro, un livello molto elevato nel confronto storico. L'abbondante liquidità ha contribuito a contenere la domanda di finanziamenti: nonostante la ripresa degli investimenti l'indagine della Banca d'Italia indica che i tre quarti delle imprese intervistate hanno avuto nel corso dell'anno esigenze di finanziamento stabili o in calo (erano il 50 per cento nel 2020).

Figura 2.9



Fonte: elaborazioni su dati Cerved. Campione aperto di società di capitali; cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2021 la voce *Analisi sui dati Cerved*.

(1) I valori relativi al 2020 sono corretti dagli effetti delle rivalutazioni monetarie previste dal DL 104/2020 (decreto "agosto"). Le variazioni sono ottenute come differenza assoluta sull'anno precedente. – (2) Rapporto fra i debiti finanziari e la somma dei debiti finanziari e del patrimonio netto.

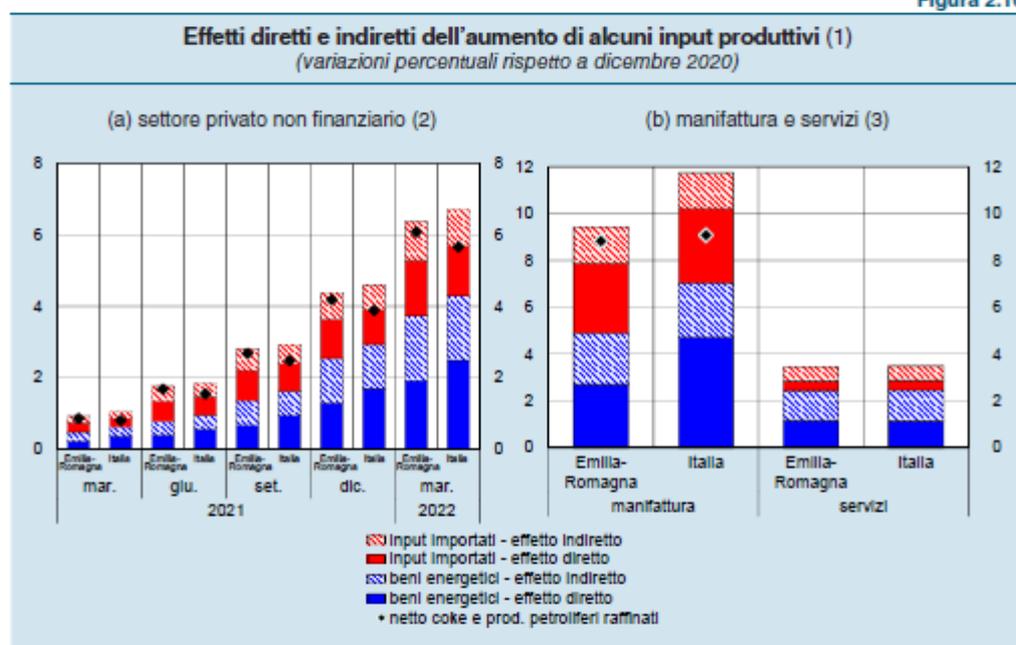
L'impatto degli aumenti dei prezzi dell'energia e dei beni intermedi importati

Il contenimento della pandemia e i forti stimoli fiscali e monetari messi in atto nei paesi avanzati hanno dato impulso nel corso del 2021 a una marcata e generalizzata espansione della domanda, soprattutto di beni. Dal lato dell'offerta sono emerse strozzature in alcuni punti delle catene del valore che hanno reso più complesso l'approvvigionamento di input produttivi, con un allungamento dei tempi di consegna e un consistente aumento dei costi. A partire dalla seconda metà dell'anno le tensioni geopolitiche hanno alimentato un'ulteriore accelerazione della crescita dei costi di alcune materie prime e, soprattutto, dell'energia. A marzo 2022, in seguito all'invasione russa dell'Ucraina, i prezzi dei beni energetici (che includono energia elettrica, petrolio, gas naturale e carbone, prodotti sia in Italia sia all'estero) e quelli degli altri input intermedi importati (che incorporano i costi di trasporto internazionali) erano aumentati nella media nazionale, rispettivamente del 147,8 e del 19,9 per cento rispetto ai livelli di dicembre 2020.

Utilizzando i dati di fonte Istat sulla dinamica dei prezzi alla produzione dei beni energetici e di quelli dei beni intermedi importati, nonché le informazioni contenute nelle matrici input-output⁴, è possibile stimare gli effetti diretti e indiretti di tali incrementi sui costi di produzione delle imprese. Gli effetti indiretti prendono in considerazione i rapporti di fornitura intersettoriale (cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2021 la voce *Approvvigionamento di input produttivi*).

In Emilia-Romagna l'incremento dei prezzi dei beni energetici e degli altri input produttivi importati ha comportato un consistente aumento dei costi di produzione delle imprese del settore privato non finanziario: l'effetto diretto alla fine del marzo scorso era pari al 3,5 per cento del totale dei costi; considerando anche quello indiretto l'impatto saliva al 6,4 per cento (fig. 2.10.a), un valore di poco inferiore alla media nazionale. Al netto delle lavorazioni di prodotti petroliferi, settore più colpito dall'aumento dei prezzi delle materie prime e meno presente in regione, l'incremento dei costi è stato superiore alla media italiana di 0,4 punti percentuali, in ragione del maggior peso della manifattura sul totale del valore aggiunto regionale. I settori manifatturieri sono stati infatti più colpiti dall'aumento dei costi (9,4 per cento) a causa dell'impiego più intensivo dei beni energetici e di quelli importati nei propri processi produttivi (fig. 2.10.b), in particolare in settori come quello metallurgico, della produzione di piastrelle e di carta.

Figura 2.10



Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2021 la voce Approvvigionamento di Input produttivi.

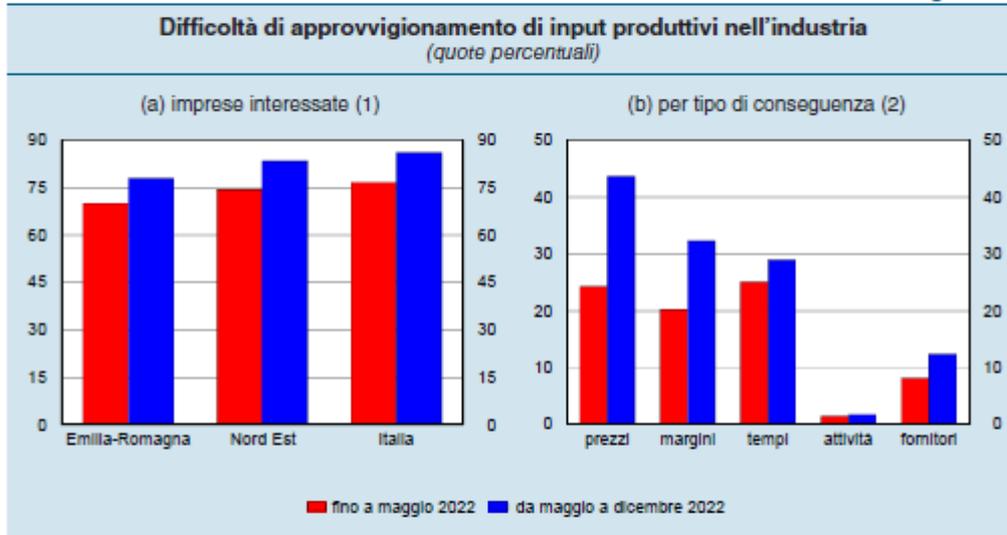
(1) Gli Istogrammi Indicano l'impatto del rincaro dei beni energetici e di quelli importati sui costi totali di produzione delle imprese (Inclusi il costo del lavoro, gli ammortamenti e la remunerazione del capitale). – (2) Al netto del settore estrattivo e di quello energetico. – (3) Variazioni percentuali riferite a fine marzo 2022 (dati provvisori).

L'impatto sul settore terziario è stato invece più limitato (3,5 per cento) e in linea con la media italiana; hanno risentito maggiormente del forte incremento dei prezzi dei beni energetici i comparti dei trasporti e, in misura inferiore, quello dei servizi di alloggio e ristorazione (tav. a2.9). Per le attività edili l'effetto stimato sui costi complessivi è stato del 4,7 per cento, riconducibile principalmente alle conseguenze indirette della crescita dei prezzi degli input importati e dei beni energetici.

Le difficoltà legate al reperimento di input produttivi e agli elevati costi dell'energia hanno interessato gran parte delle imprese del settore industriale: in base all'indagine della Banca d'Italia ne ha risentito in misura rilevante circa il 70 per cento degli intervistati, un valore di poco inferiore alla media italiana (fig. 2.11.a).

Le principali conseguenze sono state l'aumento dei prezzi di vendita, la riduzione dei margini di profitto e ritardi nelle consegne, mentre sono risultati piuttosto limitati i casi di rimodulazione della rete dei fornitori o di interruzione o riduzione delle attività produttive (fig. 2.11.b).

Figura 2.11



Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle Imprese Industriali e dei servizi*; cfr. nelle *Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2021* la voce *Indagine sulle Imprese Industriali e dei servizi (InvInd)*.

(1) La percentuale è calcolata come la quota congiunta di imprese che hanno dichiarato di aver risentito in misura rilevante (risposte "abbastanza" o "molto") di almeno uno dei seguenti fattori: 1) elevati costi energetici; 2) Insufficienza o costi elevati di semiconduttori o altre componenti elettroniche; 3) Insufficienza o costi elevati di altri input produttivi diversi dalla forza lavoro. – (2) Prezzi: aumento dei prezzi di vendita. Margini: riduzione dei margini di profitto. Tempi: aumento dei tempi di consegna. Attività: riduzione o sospensione dell'attività produttiva. Fornitori: rimodulazione della rete dei fornitori.

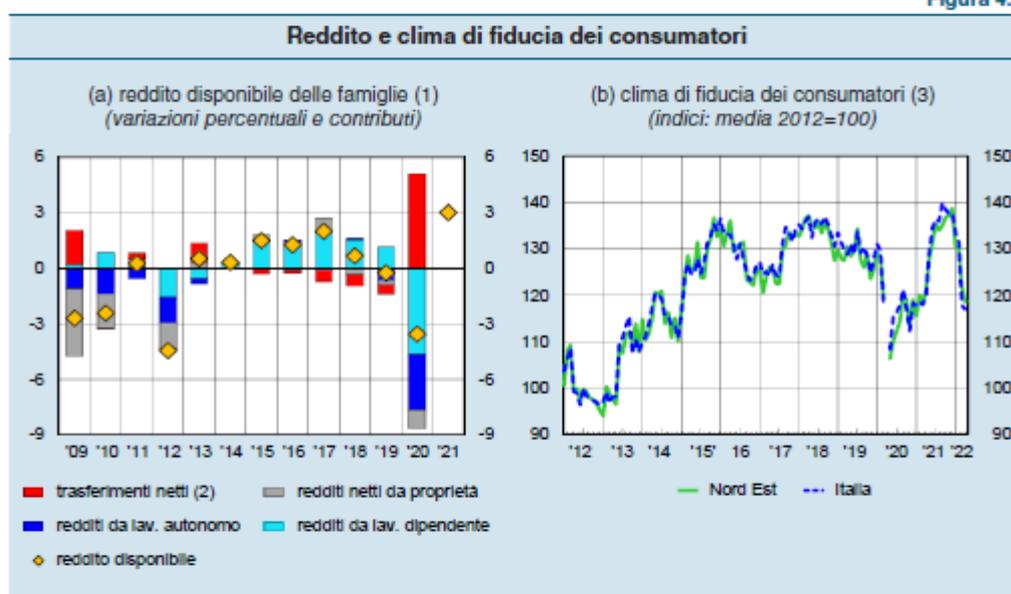
Per l'anno in corso, la quota di imprese che si aspetta di riscontrare difficoltà è in crescita (78 per cento); gli operatori intervistati prevedono che ciò possa indurre un aumento dei prezzi di vendita e una riduzione dei margini di profitto.

4. LE FAMIGLIE

Il reddito e i consumi delle famiglie

Il reddito. – Nel 2021 il reddito è tornato a crescere (4,7 per cento a valori correnti), sostenuto dalla ripresa delle ore lavorate e dell'occupazione (cfr. il paragrafo: *L'occupazione* del capitolo 3). In termini pro capite esso risultava superiore a quello nazionale di circa un quinto (tav. a4.1). La dinamica del potere d'acquisto è stata frenata dall'aumento dei prezzi, in atto dalla seconda metà dell'anno: a valori costanti il reddito è aumentato del 3,0 per cento (fig. 4.1.a), in misura superiore rispetto al complesso del Paese e alla media delle regioni del Nord Est.

Figura 4.1



La crescita del reddito ha consentito di recuperare in gran parte il calo dell'anno precedente, attenuato dai trasferimenti netti decisi nell'ambito delle misure di contrasto agli effetti della crisi pandemica.

La povertà e le misure di sostegno alle famiglie. – Nel 2020 la quota di famiglie in condizioni di povertà assoluta è aumentata sensibilmente¹: in base ai dati Istat

dell'*Indagine sulle spese delle famiglie* il 6,3 per cento dei 2 milioni di nuclei familiari della regione si trovava in tale stato (3,4 per cento nel 2019). La diffusione della povertà risultava comunque inferiore rispetto al Nord e all'Italia nel suo complesso (7,6 e 7,7 per cento, nell'ordine²). Le stime preliminari dell'Istat per il 2021, disponibili solo per le principali ripartizioni geografiche, segnalano una riduzione dell'incidenza della povertà assoluta nel Nord rispetto all'anno precedente.

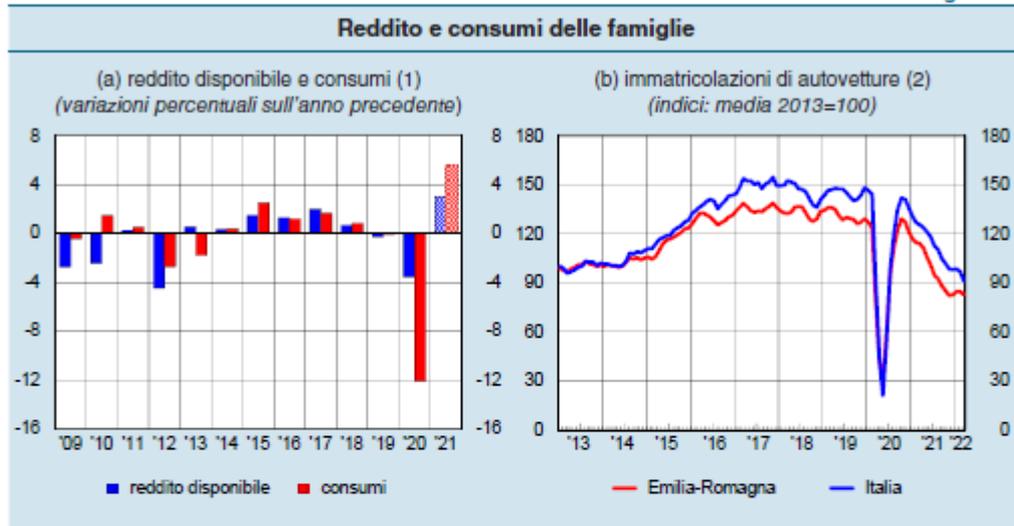
Alla fine dello scorso dicembre in Emilia-Romagna risultavano beneficiarie del Reddito o della Pensione di cittadinanza oltre 41.700 famiglie, in aumento del 6,7 per cento rispetto a dodici mesi prima; le misure interessavano il 2,1 per cento dei nuclei residenti (5,3 in Italia). L'importo medio mensile ottenuto dalle famiglie beneficiarie è stato pari a circa 480 euro, un dato inferiore alla media nazionale. Risultava invece cessato il Reddito di emergenza, la cui ultima tranche è stata corrisposta a partire da giugno a 25.400 nuclei, pari all'1,3 per cento delle famiglie.

Da marzo 2022 è entrato inoltre in vigore l'assegno unico e universale, una misura che ha potenziato e razionalizzato il sistema di interventi in favore delle famiglie con figli (cfr. il capitolo 5: *Le famiglie* nella *Relazione annuale* sul 2021). Un'ulteriore misura a sostegno delle famiglie è prevista dal PNRR, che ha programmato un incremento dei posti disponibili in asilo nido (cfr. il paragrafo: *Le risorse europee e il PNRR* del capitolo 6).

I consumi. – L'accelerazione della campagna vaccinale e il miglioramento del quadro epidemiologico hanno consentito di allentare nel corso del 2021 le misure di restrizione alla mobilità e alle attività economiche, facendo risalire il livello di fiducia delle famiglie (fig. 4.1.b). Dopo la forte contrazione dell'anno precedente i consumi sono tornati a crescere, registrando una dinamica superiore al reddito disponibile (fig. 4.2.a). Le stime di Prometeia indicano un aumento dei consumi del 5,5 per cento a prezzi costanti, in linea con il dato nazionale. La propensione al risparmio, fortemente aumentata durante il 2020, è pertanto diminuita sebbene continui a essere elevata nel confronto storico. Nonostante l'incremento i consumi in regione rimangono inferiori di quasi 7 punti percentuali rispetto al 2019.

Sulla crescita ha inciso la dinamica positiva della spesa per beni durevoli, che rappresenta circa il 10 per cento del totale (tav. a4.1). Secondo le stime dell'Osservatorio Findomestic gli acquisti di tali beni sono aumentati di circa il 10 per cento a prezzi costanti, recuperando buona parte del forte calo dell'anno precedente. Tra i beni durevoli, l'andamento è stato positivo per gli acquisti di mobili e autoveicoli. Secondo i dati ANFIA nel complesso del 2021 le immatricolazioni di autoveicoli sono risultate superiori rispetto all'anno precedente; tuttavia la dinamica mensile mostra un netto peggioramento nel corso dell'anno, proseguito anche nel primo trimestre del 2022 (fig. 4.2.b).

Alla ripresa della spesa per beni durevoli si è associata quella dei consumi legati al settore turistico e ricreativo, maggiormente colpiti dalle restrizioni alla mobilità e dai timori di contagio, per i quali il recupero dei livelli pre-pandemici è stato tuttavia parziale.



Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati Istat, *Conti economici territoriali*, e per il 2021 Prometela; per il pannello (b), elaborazioni su dati dell'Associazione nazionale filiera Industria automobilistica; cfr. nelle *Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2021* la voce *Reddito e consumi delle famiglie*.

(1) Reddito disponibile delle famiglie consumatrici residenti in regione al lordo degli ammortamenti e consumi nella regione al netto della spesa dei turisti internazionali. Valori a prezzi costanti, deflazionati col deflatore dei consumi nella regione. I dati sul reddito per il 2021 sono riferiti al totale delle famiglie consumatrici e produttrici. – (2) Dati destagionalizzati, media mobile di tre termini.

Nel 2022, secondo le stime di Confcommercio, i consumi dovrebbero crescere in misura più contenuta rispetto all'anno precedente, risentendo della ripresa dell'inflazione e del brusco calo del clima di fiducia delle famiglie in seguito allo scoppio della guerra in Ucraina.

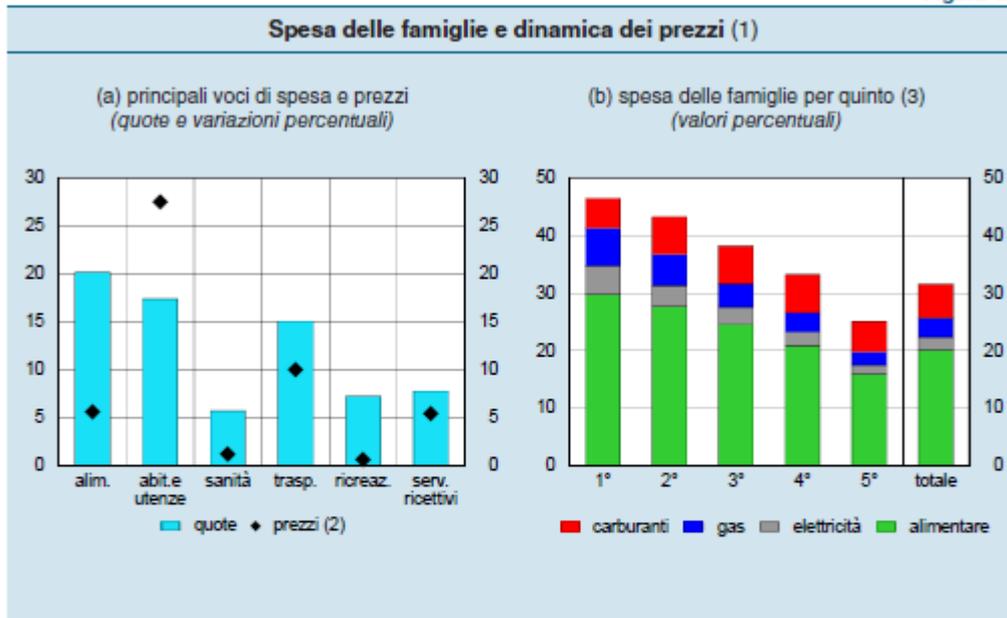
Nella media del periodo 2014-2020 la spesa delle famiglie è stata di poco superiore a 2.200 euro mensili a valori correnti e al netto degli affitti figurativi³ (1.900 euro circa la media italiana). Tra le principali categorie di spesa quella per l'abitazione e le utenze ha inciso per circa il 17 per cento sul totale dei consumi (fig. 4.3.a), un valore in linea con il dato nazionale. Dalla seconda metà del 2021 la dinamica dei prezzi relativi a quest'ultima componente è stata particolarmente sostenuta, in connessione con gli aumenti che hanno interessato l'elettricità e il gas. La crescita ha riguardato, seppure con differente intensità, anche le altre principali voci di spesa delle famiglie, tra cui i beni alimentari e i trasporti.

Per effetto della diversa composizione del paniere di spesa i rincari incidono sulle famiglie in misura diseguale, colpendo maggiormente i nuclei con livelli di consumo complessivi più bassi. Per le famiglie appartenenti al primo quinto della distribuzione nazionale della spesa equivalente è infatti più elevata la quota di spesa per i beni che hanno registrato incrementi dei prezzi superiori alla media, tra cui quelli energetici e alimentari⁴ (fig. 4.3.b). In regione la quota di nuclei familiari appartenenti a tale classe è pari al 10 per cento, il valore più basso in Italia.

³ Gli affitti figurativi rappresentano il valore del canone che le famiglie potrebbero ottenere affittando l'abitazione di proprietà in cui vivono.

⁴ Al fine di contenere gli aumenti dei prezzi dei beni energetici per le famiglie più bisognose è stata attribuita ai nuclei che già percepivano il bonus sociale elettrico e gas un'integrazione temporanea e, a marzo di quest'anno, è stata ampliata la platea dei beneficiari del bonus.

Figura 4.3



Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Indagine sulle spese delle famiglie e indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)*.
 (1) Quote sulla spesa media familiare delle famiglie in regione al netto dei fitti figurativi; valori percentuali; media 2014-2020. – (2) Variazione percentuale dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività; dati regionali: periodo marzo 2021 – marzo 2022. – (3) I quintili sono definiti in base alla distribuzione nazionale della spesa media familiare equivalente.

La ricchezza delle famiglie

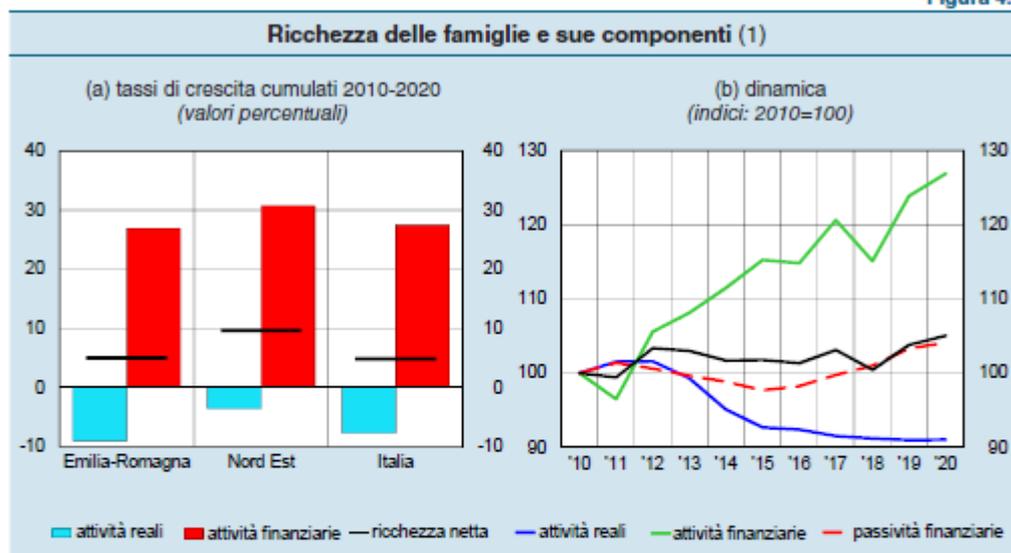
In base a stime aggiornate al 2020 (ultimo anno disponibile), la ricchezza al netto delle passività finanziarie delle famiglie emiliano-romagnole ammontava a 951 miliardi di euro correnti (tav. a4.2); in termini pro capite essa era pari a 213.600 euro, un valore superiore di oltre un quarto rispetto a quello medio nazionale (tav. a4.3).

Nell'ultimo decennio il valore corrente della ricchezza netta è aumentato del 5,0 per cento (fig. 4.4.a); la riduzione della componente reale è stata più che compensata dall'aumento di quella finanziaria (fig. 4.4.b). Tuttavia la ricchezza a prezzi costanti è calata del 5,6 per cento, in misura più accentuata rispetto alla media delle regioni del Nord Est (-1,4).

La riduzione del valore corrente delle attività reali, che si protraeva dal 2013, si è interrotta nel 2020. Questo andamento ha riflesso il leggero aumento della componente relativa alle abitazioni residenziali, connesso con l'incremento delle quotazioni immobiliari (cfr. il paragrafo: *Gli andamenti settoriali* del capitolo 2).

Il valore corrente delle attività finanziarie, che rappresenta quasi la metà della ricchezza lorda, è invece cresciuto del 26,9 per cento nel decennio, trainato dalle componenti più liquide (depositi e circolante) e da quelle legate al risparmio gestito (fondi comuni e riserve assicurative e previdenziali); il peso di queste ultime, nel confronto con il 2010, è salito dal 29,9 al 42,5 per cento, mentre quello di obbligazioni e titoli di Stato si è notevolmente ridotto.

Figura 4.4



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat; cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2021 la voce Ricchezza delle famiglie.

(1) Indicatori calcolati su valori a prezzi correnti.

Il risparmio finanziario delle famiglie nel 2021. – L'incremento della ricchezza finanziaria delle famiglie è proseguito anche nel 2021, sospinto dall'aumento dei redditi e da una propensione al risparmio che, seppur in calo rispetto all'anno precedente, è rimasta elevata. I depositi bancari delle famiglie consumatrici sono cresciuti del 5,0 per cento (6,1 a dicembre 2020; tav. a5.9), in particolare nella forma di conti correnti. Il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli a custodia presso le banche è aumentato del 6,8 per cento (0,2); la crescita ha riguardato le azioni e le quote di OICR, riflettendo da un lato l'andamento delle quotazioni nel corso dell'anno, dall'altro la preferenza per forme di investimento diversificate.

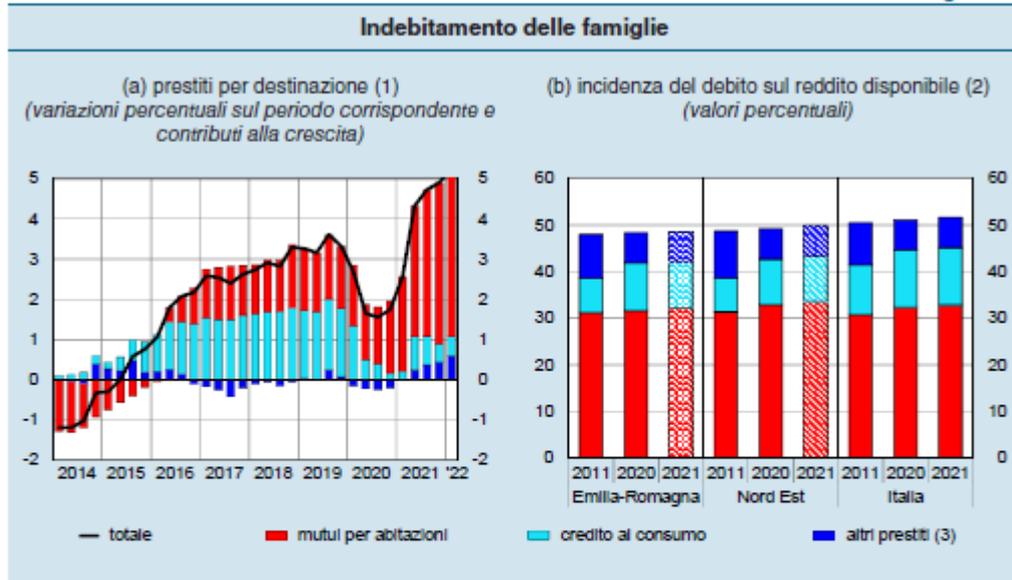
Nel primo trimestre del 2022 i depositi delle famiglie hanno continuato a crescere (4,5 per cento) mentre il valore dei titoli a custodia è rimasto stazionario.

L'indebitamento delle famiglie

Dopo il forte rallentamento del 2020 collegato all'emergenza sanitaria, nel 2021 la crescita dei prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici si è rafforzata (dall'1,7 al 4,9 per cento; fig. 4.5.a e tav. a4.4). L'andamento è riconducibile prevalentemente alla dinamica dei mutui per acquisto di abitazioni a fronte di un incremento contenuto del credito al consumo. Vi hanno inciso sia fattori di domanda sia condizioni di offerta applicate dagli intermediari nel complesso ancora distese (cfr. il paragrafo: *I finanziamenti e la qualità del credito* del capitolo 5).

L'incidenza del debito delle famiglie sul reddito disponibile è rimasta sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente (48,6 per cento; fig. 4.5.b); risulta comunque inferiore alla media nazionale che, a sua volta, si colloca su valori contenuti nel confronto internazionale (cfr. *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, 1, 2022).

Figura 4.5



Fonte: per il pannello (a), segnalazioni di vigilanza; per il pannello (b), segnalazioni di vigilanza, elaborazioni su dati Istat, *Conti economici territoriali*, e Prometeia.

(1) Dati di fine trimestre. Variazioni percentuali sul periodo corrispondente per il totale e contributi percentuali alla crescita per le componenti del debito delle famiglie. I dati relativi a marzo 2022 sono provvisori. – (2) Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è al lordo degli ammortamenti; i dati relativi al reddito per la regione e la macroarea per il 2021 sono stimati su dati Prometeia. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo.

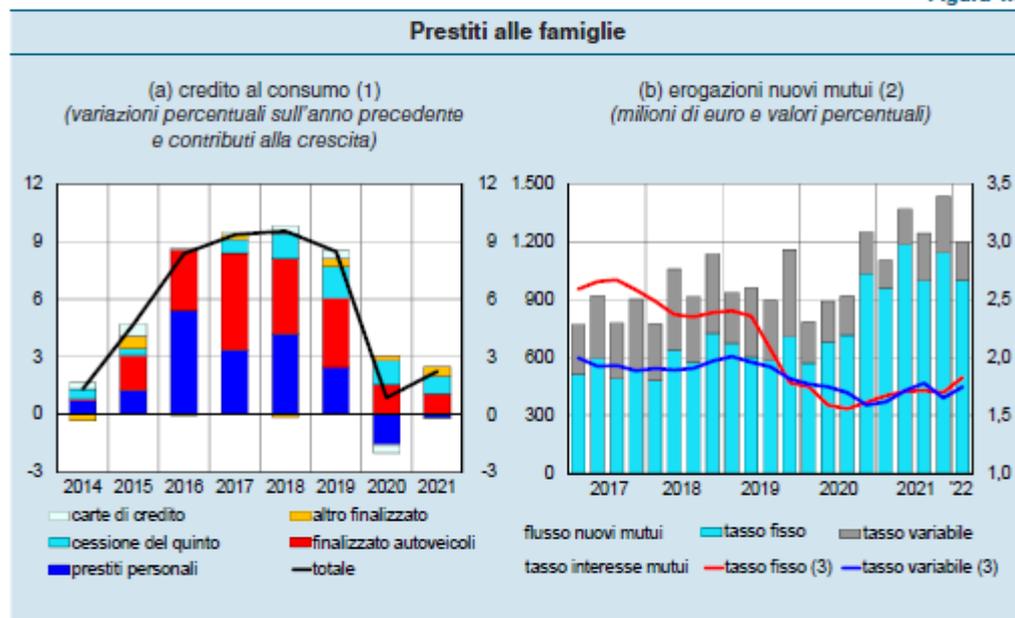
Nel primo trimestre del 2022 i finanziamenti alle famiglie consumatrici hanno ulteriormente accelerato.

Il credito al consumo. – La ripresa dei consumi nel 2021 si è associata a un rafforzamento della crescita dei prestiti destinati a sostenere la spesa delle famiglie (2,2 per cento, contro lo 0,8 a dicembre del 2020; fig. 4.6.a e tav. a4.5); l'incremento è stato tuttavia nettamente inferiore rispetto a quello osservato nel periodo precedente la pandemia. La dinamica è riconducibile alla componente erogata dalle società finanziarie, in particolare quella finalizzata all'acquisto di autoveicoli; i prestiti delle banche invece sono rimasti sugli stessi livelli di dodici mesi prima. Secondo la rilevazione sui tassi di interesse armonizzati, il costo del credito al consumo si è mantenuto invariato rispetto all'anno precedente (6,0 per cento).

I mutui per acquisto di abitazioni. – Nel 2021 lo stock di prestiti per l'acquisto di abitazioni è aumentato del 6,3 per cento, in accelerazione rispetto alla fine del 2020 (2,9). L'andamento è riconducibile al consistente incremento delle erogazioni di nuovi mutui: al netto delle surroghe e delle sostituzioni il flusso è stato di 5,2 miliardi di euro, il 34,2 per cento in più rispetto all'anno precedente (fig. 4.6.b), una dinamica in linea con quella delle compravendite di abitazioni. È inoltre cresciuta la quota di mutui erogata a favore dei giovani (tav. a4.6), grazie anche al potenziamento della garanzia pubblica per l'acquisto della prima casa: in base ai dati di Consap, in regione l'utilizzo del Fondo di garanzia mutui per la prima casa è aumentato di oltre il 30 per cento rispetto all'anno precedente, arrivando a garantire importi erogati per oltre 500 milioni. Nell'ultimo biennio le preferenze

abitative sarebbero mutate, in relazione alla maggiore diffusione del lavoro agile (cfr. il riquadro: *Le preferenze abitative delle famiglie nel corso della pandemia*). L'aumento delle nuove erogazioni riflette sia un maggior numero di stipule sia un importo medio più elevato.

Figura 4.6



Fonte: per il pannello (a), segnalazioni di vigilanza; per il pannello (b), segnalazioni di vigilanza e rilevazione analitica sui tassi d'interesse attivi; cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2021 le voci *Credito al consumo* e *Tassi di Interesse attivi*. (1) Dati di fine anno. Variazioni percentuali sull'anno precedente per il totale e contributi percentuali alla crescita per le componenti del credito al consumo. – (2) I dati sono relativi ai nuovi prestiti erogati nel trimestre con finalità di acquisto o ristrutturazione dell'abitazione di residenza di famiglie consumatrici, si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accessibili nel periodo. I dati relativi al primo trimestre 2022 sono provvisori. – (3) Scala di destra.

Il ricorso alle moratorie nel 2021 è notevolmente diminuito: sulla base delle informazioni rese disponibili dalla Consap, relative alle sole moratorie *ex lege*, le richieste di sospensione accettate nel corso dell'anno sono state pari soltanto al 6 per cento circa di quelle del 2020 (sia per numero sia per importo dei finanziamenti); vi hanno inciso anche limitazioni normative poste alla platea dei beneficiari⁵.

Il tasso medio sui nuovi mutui erogati si è attestato all'1,7 per cento nell'ultimo trimestre del 2021, un valore storicamente molto contenuto, sebbene in leggero aumento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (tav. a5.10). Il differenziale fra il tasso fisso e il tasso variabile è rimasto praticamente nullo, continuando a favorire il ricorso a contratti a tasso predeterminato, una scelta che ha interessato oltre l'80 per cento delle nuove stipule. Considerando lo stock complessivo dei mutui in essere, l'incidenza di quelli a tasso fisso è salita al 55,6 per cento alla fine del 2021, dal 46,8 dell'anno precedente.

⁵ A seguito della mancata proroga dell'art 54, comma 1, del DL 18/2020 (decreto "cura Italia") non è stato più possibile nei primi mesi del 2021 richiedere la sospensione del mutuo per alcune categorie di beneficiari (fra cui i lavoratori autonomi e liberi professionisti). Il beneficio della sospensione è stato reintrodotta dal 26 maggio fino al 31 dicembre 2021 con l'approvazione del DL 73/2021 (decreto "sostegni bis").

Con il permanere per lungo tempo del differenziale fra tasso fisso e tasso variabile su valori negativi o prossimi allo zero le operazioni di surroga, sostituzione e rinegoziazione dei mutui in essere si sono progressivamente esaurite: il flusso delle nuove operazioni completate nel 2021 in rapporto alle consistenze di inizio periodo è stato pari soltanto allo 0,2 per cento (6,1 nel 2020).

Secondo le informazioni fornite dalle banche tramite l'indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS) nel 2021 il rapporto tra il valore dei prestiti e quello degli immobili forniti a garanzia (*loan-to-value*) è aumentato di 2 punti percentuali, attestandosi al 68 per cento. La durata media dei nuovi mutui è salita a 22,7 anni, mentre la quota di erogazioni con durata di almeno 30 anni è stata pari a un terzo (un quarto nel 2020).

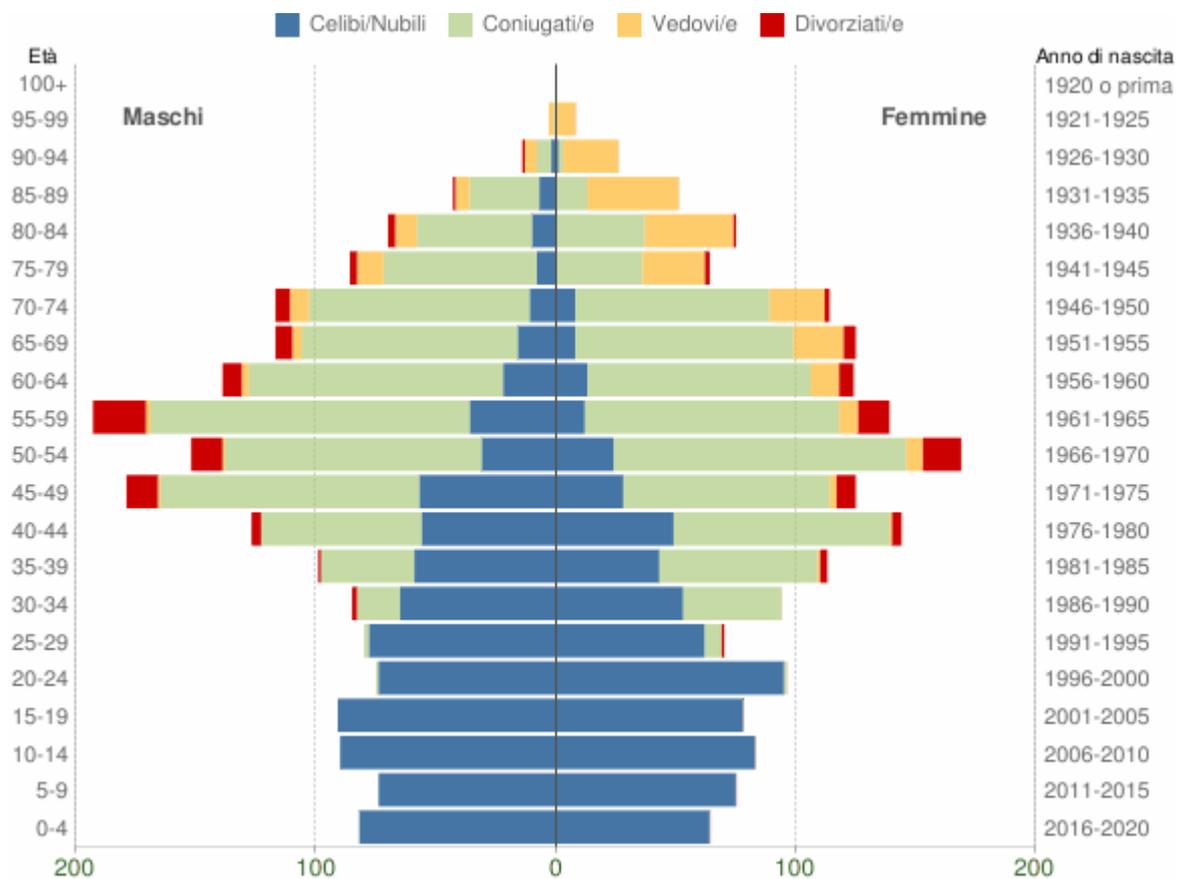
L'aumento del reddito disponibile e l'allungamento della durata media dei mutui hanno determinato un leggero miglioramento dell'indicatore di capacità di acquisto di una casa per una famiglia media (*housing affordability index*) rispetto all'anno precedente, nonostante l'aumento dei prezzi.

Valutazione della situazione socio-economica del territorio di riferimento

Popolazione per età, sesso e stato civile 2021

Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Prignano sulla Secchia per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2021. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione, ma quelli riferiti allo stato civile sono ancora in corso di validazione.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2021

COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA (MO) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati\è', 'divorziati\è' e 'vedovi\è'.

Distribuzione della popolazione 2021 - Prignano sulla Secchia

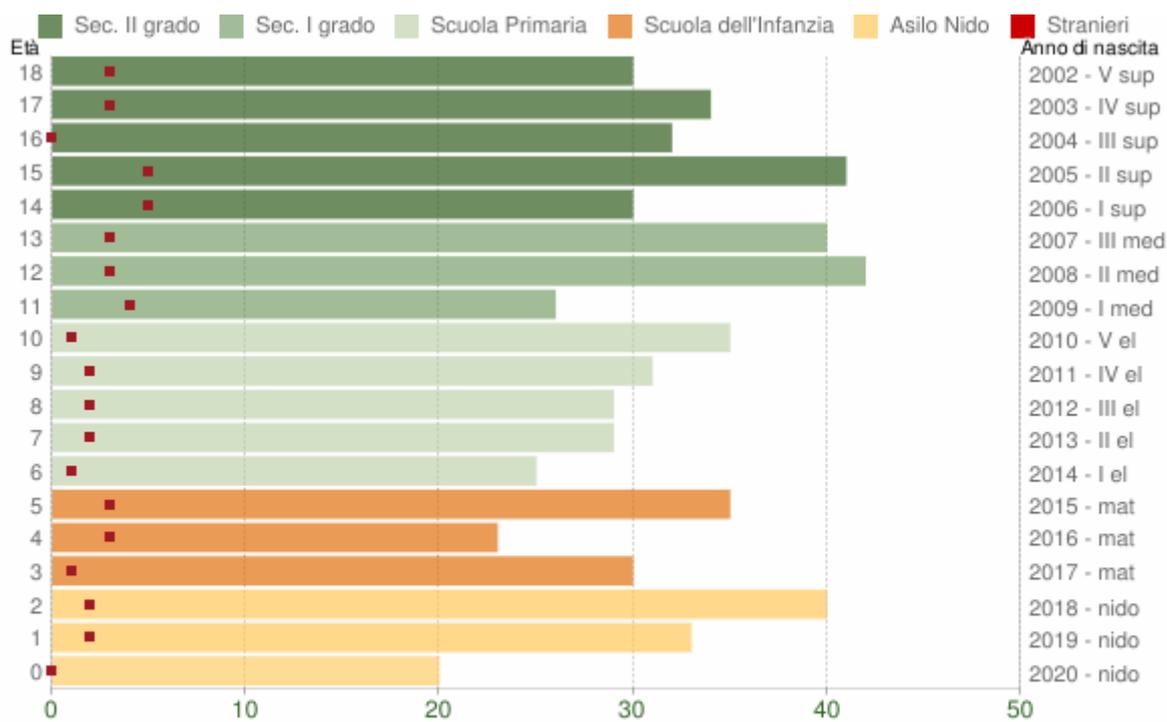
Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	146	0	0	0	82 56,2%	64 43,8%	146	3,9%
5-9	149	0	0	0	74 49,7%	75 50,3%	149	4,0%
10-14	173	0	0	0	90 52,0%	83 48,0%	173	4,6%
15-19	169	0	0	0	91 53,8%	78 46,2%	169	4,5%
20-24	169	2	0	0	75 43,9%	96 56,1%	171	4,6%
25-29	140	9	0	1	80 53,3%	70 46,7%	150	4,0%
30-34	118	59	0	2	85 47,5%	94 52,5%	179	4,8%
35-39	102	105	1	4	99 46,7%	113 53,3%	212	5,6%
40-44	105	157	1	8	127 46,9%	144 53,1%	271	7,2%
45-49	85	194	4	21	179 58,9%	125 41,1%	304	8,1%
50-54	55	229	8	29	152 47,4%	169 52,6%	321	8,6%
55-59	48	239	10	35	193 58,1%	139 41,9%	332	8,8%
60-64	35	199	15	14	139 52,9%	124 47,1%	263	7,0%
65-69	24	181	25	12	117 48,3%	125 51,7%	242	6,4%
70-74	19	173	31	8	117 50,6%	114 49,4%	231	6,2%
75-79	8	100	37	5	86 57,3%	64 42,7%	150	4,0%
80-84	10	85	46	4	70	75	145	3,9%

					48,3%	51,7%		
85-89	7	42	44	1	43 45,7%	51 54,3%	94	2,5%
90-94	3	8	28	1	14 35,0%	26 65,0%	40	1,1%
95-99	0	1	10	0	3 27,3%	8 72,7%	11	0,3%
100+	0	0	0	0	0 0,0%	0 0,0%	0	0,0%
Totale	1.565	1.783	260	145	1.916 51,1%	1.837 48,9%	3.753	100,0%

Popolazione per classi di età scolastica 2021

Distribuzione della popolazione di Prignano sulla Secchia per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2021. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2021/2022 le scuole di Prignano sulla Secchia, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



Popolazione per età scolastica - 2021

COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA (MO) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

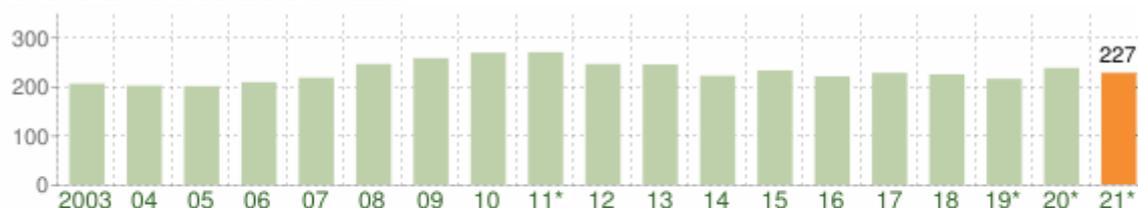
Distribuzione della popolazione per età scolastica 2021

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	12	8	20	0	0	0	0,0%
1	19	14	33	1	1	2	6,1%
2	20	20	40	2	0	2	5,0%
3	18	12	30	1	0	1	3,3%
4	13	10	23	2	1	3	13,0%
5	19	16	35	2	1	3	8,6%
6	14	11	25	0	1	1	4,0%
7	14	15	29	0	2	2	6,9%
8	11	18	29	0	2	2	6,9%
9	16	15	31	1	1	2	6,5%
10	20	15	35	1	0	1	2,9%
11	15	11	26	3	1	4	15,4%

12	17	25	42	2	1	3	7,1%
13	24	16	40	2	1	3	7,5%
14	14	16	30	3	2	5	16,7%
15	21	20	41	2	3	5	12,2%
16	21	11	32	0	0	0	0,0%
17	18	16	34	2	1	3	8,8%
18	17	13	30	1	2	3	10,0%

Cittadini stranieri Prignano sulla Secchia 2021

residente a Prignano sulla Secchia al 1° gennaio 2021. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

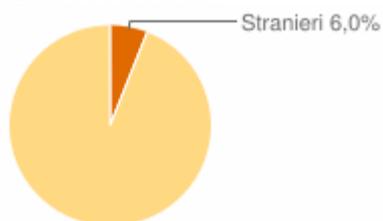


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2021

COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA (MO) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

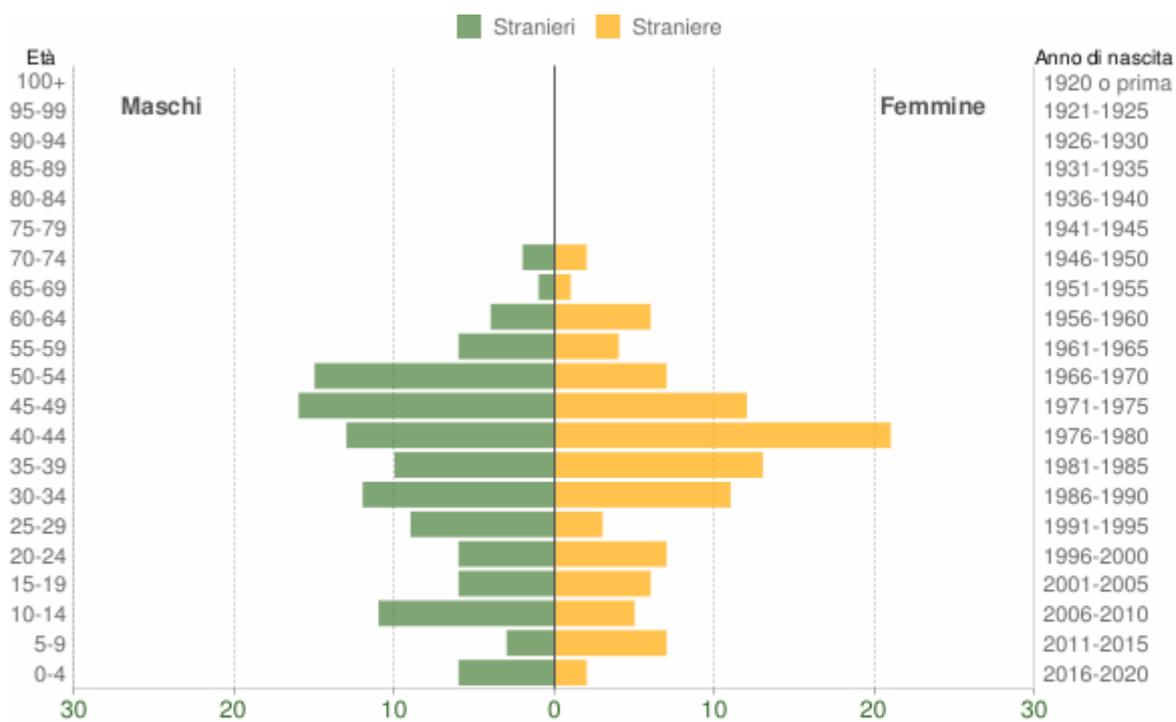
Gli stranieri residenti a Prignano sulla Secchia al 1° gennaio 2021 sono 227 e rappresentano il 6,0% della popolazione residente.



Non sono ancora disponibili i dati della popolazione straniera residente per paese di provenienza.

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente a Prignano sulla Secchia per età e sesso al 1° gennaio 2021 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2021

COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA (MO) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri			
	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
0-4	6	2	8	3,5%
5-9	3	7	10	4,4%
10-14	11	5	16	7,0%
15-19	6	6	12	5,3%
20-24	6	7	13	5,7%
25-29	9	3	12	5,3%
30-34	12	11	23	10,1%
35-39	10	13	23	10,1%
40-44	13	21	34	15,0%
45-49	16	12	28	12,3%
50-54	15	7	22	9,7%
55-59	6	4	10	4,4%
60-64	4	6	10	4,4%
65-69	1	1	2	0,9%
70-74	2	2	4	1,8%

75-79	0	0	0	0,0%
80-84	0	0	0	0,0%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	120	107	227	100%

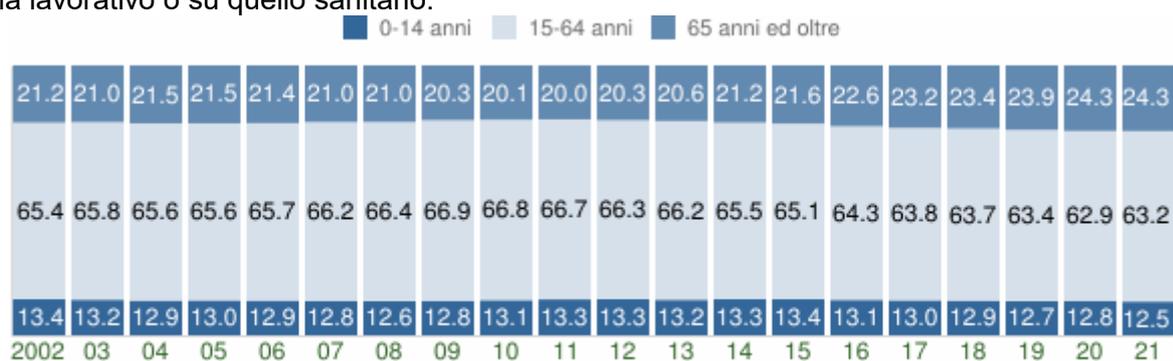
Indici demografici Prignano sulla Secchia

Struttura della popolazione e indicatori demografici di Prignano sulla Secchia negli ultimi anni. Elaborazioni su dati ISTAT

Struttura della popolazione dal 2002 al 2021

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA (MO) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	473	2.314	750	3.537	43,3

2003	468	2.332	746	3.546	43,4
2004	456	2.319	759	3.534	43,5
2005	463	2.341	767	3.571	43,8
2006	463	2.361	769	3.593	43,8
2007	467	2.414	766	3.647	43,8
2008	466	2.450	774	3.690	44,1
2009	478	2.496	758	3.732	44,1
2010	496	2.535	765	3.796	44,1
2011	507	2.544	762	3.813	44,3
2012	501	2.495	764	3.760	44,4
2013	496	2.497	777	3.770	44,6
2014	500	2.457	796	3.753	45,1
2015	504	2.455	814	3.773	45,3
2016	492	2.409	846	3.747	45,7
2017	484	2.380	865	3.729	46,1
2018	485	2.400	881	3.766	46,4
2019*	471	2.356	887	3.714	46,6
2020*	478	2.351	907	3.736	46,8
2021*	468	2.372	913	3.753	47,0

(*) popolazione post-censimento

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Prignano sulla Secchia.

<i>Anno</i>	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	158,6	52,9	112,1	96,6	18,7	8,8	12,1

2003	159,4	52,1	102,7	101,4	17,6	7,6	13,6
2004	166,4	52,4	87,2	99,4	18,2	8,7	10,7
2005	165,7	52,5	103,0	105,7	17,4	11,2	11,4
2006	166,1	52,2	97,7	106,7	18,8	7,2	11,0
2007	164,0	51,1	93,9	114,2	18,4	9,5	8,5
2008	166,1	50,6	109,7	117,8	19,2	9,7	13,5
2009	158,6	49,5	122,4	120,5	20,8	9,8	10,6
2010	154,2	49,7	126,7	124,7	21,3	9,5	9,5
2011	150,3	49,9	147,3	132,1	20,9	8,7	11,6
2012	152,5	50,7	153,9	131,9	21,0	6,6	10,4
2013	156,7	51,0	153,6	135,6	19,9	7,4	9,6
2014	159,2	52,7	175,2	145,2	18,3	9,0	9,0
2015	161,5	53,7	178,9	151,3	19,5	10,6	10,1
2016	172,0	55,5	159,7	151,2	19,5	6,4	10,2
2017	178,7	56,7	159,5	157,0	19,1	8,0	10,4
2018	181,6	56,9	171,9	162,0	19,4	8,8	9,4
2019	188,3	57,6	154,7	160,9	19,7	8,6	8,6
2020	189,7	58,9	158,4	164,5	21,0	5,6	12,6
2021	195,1	58,2	155,6	169,2	20,3	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio, nel 2021 l'indice di vecchiaia per il comune di Prignano sulla Secchia dice che ci sono 195,1 anziani ogni 100 giovani.

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad esempio, teoricamente, a Prignano sulla Secchia nel 2021 ci sono 58,2 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più

giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, a Prignano sulla Secchia nel 2021 l'indice di ricambio è 155,6 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Censimenti Prignano sulla Secchia 1861-2011

Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di Prignano sulla Secchia dal 1861 al 2011. Variazioni percentuali della popolazione, grafici e statistiche su dati ISTAT.



Popolazione residente ai censimenti

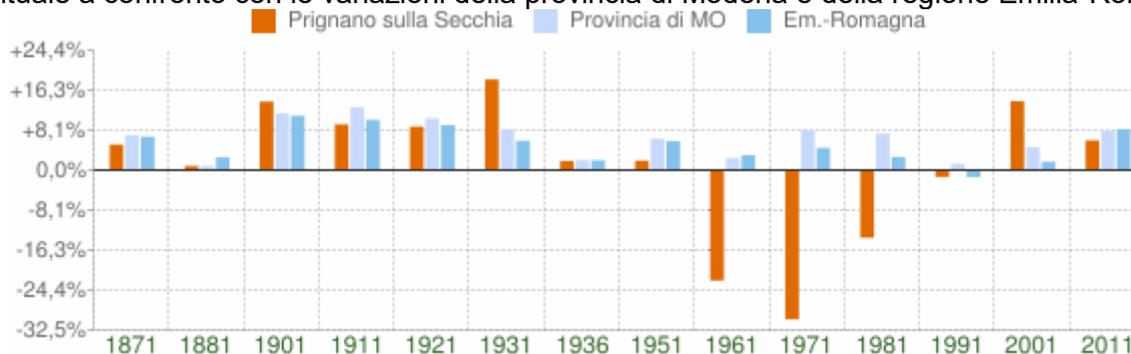
COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA (MO) - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT

I censimenti generali della popolazione italiana hanno avuto cadenza decennale a partire dal 1861 fino al 2011, con l'eccezione del censimento del 1936 che si tenne dopo soli cinque anni per regio decreto n.1503/1930. Inoltre, non furono effettuati i censimenti del 1891 e del 1941 per difficoltà finanziarie il primo e per cause belliche il secondo.

Dal 2018 l'Istat ha attivato il censimento permanente della popolazione, una nuova rilevazione censuaria che ha una cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione puntuale di tutti gli individui e le famiglie, il nuovo metodo si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa trattati statisticamente.

Variazione percentuale popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Le variazioni della popolazione di Prignano sulla Secchia negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Modena e della regione Emilia-Romagna.



Variazione percentuale della popolazione ai censimenti

COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA (MO) - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Dati popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Censimento			Popolazione residenti	Var %	Note
num.	anno	data rilevamento			
1°	1861	31 dicembre	3.732	-	Il primo censimento della popolazione viene effettuato nell'anno dell'unità d'Italia.
2°	1871	31 dicembre	3.934	+5,4%	Come nel precedente censimento, l'unità di rilevazione basata sul concetto di "famiglia" non prevede la distinzione tra famiglie e convivenze.
3°	1881	31 dicembre	3.975	+1,0%	Viene adottato il metodo di rilevazione della popolazione residente, ne fanno parte i presenti con dimora abituale e gli assenti temporanei.
4°	1901	10 febbraio	4.537	+14,1%	La data di riferimento del censimento viene spostata a febbraio. Vengono introdotte schede individuali per ogni componente della famiglia.
5°	1911	10 giugno	4.969	+9,5%	Per la prima volta viene previsto il limite di età di 10 anni per rispondere alle domande sul lavoro.
6°	1921	1 dicembre	5.419	+9,1%	L'ultimo censimento gestito dai comuni gravati anche delle spese di rilevazione. In seguito le indagini statistiche verranno

					affidate all'Istat.
7°	1931	21 aprile	6.429	+18,6%	Per la prima volta i dati raccolti vengono elaborati con macchine perforatrici utilizzando due tabulatori Hollerith a schede.
8°	1936	21 aprile	6.562	+2,1%	Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale.
9°	1951	4 novembre	6.702	+2,1%	Il primo censimento della popolazione a cui è stato abbinato anche quello delle abitazioni.
10°	1961	15 ottobre	5.210	-22,3%	Il questionario viene diviso in sezioni. Per la raccolta dei dati si utilizzano elaboratori di seconda generazione con l'applicazione del transistor e l'introduzione dei nastri magnetici.
11°	1971	24 ottobre	3.639	-30,2%	Il primo censimento di rilevazione dei gruppi linguistici di Trieste e Bolzano con questionario tradotto anche in lingua tedesca.
12°	1981	25 ottobre	3.146	-13,5%	Viene migliorata l'informazione statistica attraverso indagini pilota che testano l'affidabilità del questionario e l'attendibilità dei risultati.
13°	1991	20 ottobre	3.109	-1,2%	Il questionario viene tradotto in sei lingue oltre all'italiano ed è corredato di un "foglio individuale per straniero non residente in Italia".
14°	2001	21 ottobre	3.551	+14,2%	Lo sviluppo della telematica consente l'attivazione del primo sito web dedicato al Censimento e la diffusione dei risultati online.
15°	2011	9 ottobre	3.773	+6,3%	Il Censimento 2011 è il primo censimento online con i questionari compilati anche via web ed anche l'ultimo censimento di tipo tradizionale con rilevazione a cadenza decennale.

Censimento 2011 Prignano sulla Secchia

Il 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, più brevemente Censimento 2011, è stata la rilevazione censuaria operata dall'Istat che ha fotografato la popolazione residente in Italia al 9 ottobre 2011.

È stato il primo censimento online, con i questionari che potevano essere compilati ed inviati anche via web.

Variazione demografica del comune al censimento 2011

Variazione della popolazione di Prignano sulla Secchia rispetto al censimento 2001. Puoi anche confrontare le variazioni demografiche dei comuni in provincia di Modena.

Comune	Censimento		Var %
	21/10/2001	9/10/2011	
Prignano sulla Secchia	3.551	3.773	+6,3%

Popolazione legale dei Comuni

La popolazione legale di un Comune italiano è determinata dalla popolazione residente risultante dall'ultimo censimento generale ed è ufficializzata con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale di un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

L'attuale sistema elettorale prevede modalità diverse in base alla popolazione legale di un Comune. Nei Comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti il sindaco viene eletto in un turno unico (un secondo turno è previsto soltanto in caso di parità di voti). Nei comuni con popolazione oltre tale soglia il sistema prevede un turno di ballottaggio tra i candidati sindaci, qualora nessuno di essi ottenga la maggioranza assoluta dei voti validi.

In Sicilia la soglia della popolazione legale è di 10.000 abitanti, mentre nella Provincia autonoma di Trento la soglia scende a 3.000 abitanti.

Analisi strategica delle condizioni interne all'ente

PARTECIPAZIONI

LE SOCIETA' ED ENTI PARTECIPATI

Ai sensi dell'art.3 c.27 L.244/07 , al fine di tutelare la concorrenza ed il mercato , le amministrazioni , non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento di finalità istituzionali , ne' assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza , in tali società e' sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte dell'amministrazioni pubbliche

In data 30/03/2015 il Consiglio Comunale, con deliberazione n.25 ha approvato il piano di razionalizzazione delle società partecipate, così come disposto dalla L. 190/2014 (legge di stabilità 2015). In tale documento, successivamente trasmesso alla Corte dei Conti, sono state esplicitate le misure dirette al conseguimento di risparmi ed efficientamento in relazione alla partecipazione del Comune di Prignano.

In data 28/09/2017 il Consiglio Comunale ha approvato, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 175/2016, la ricognizione straordinaria delle partecipazioni societarie possedute dal Comune alla data del 23 settembre 2016.

In data 22/12/2018 il Consiglio Comunale , deliberazione n. 57 , ha approvato, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 175/2016, la ricognizione ordinaria delle partecipazioni societarie possedute dal Comune alla data del 31.12.2017 ;

Con deliberazione di CC n. 72 del 21.12.2019 ha approvato, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 175/2016, la ricognizione ordinaria delle partecipazioni societarie possedute dal Comune alla data del 31.12.2018

;

Con deliberazione di CC n.54 del 29/12/2020 ha approvato, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 175/2016, la ricognizione ordinaria delle partecipazioni societarie possedute dal Comune alla data del 31.12.2019 ;

Con deliberazione di CC n.42 del 26/11/2021 ha approvato, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 175/2016, la ricognizione ordinaria delle partecipazioni societarie possedute dal Comune alla data del 31.12.2020

Si riporta di seguito la situazione delle partecipazioni societarie del Comune di Prignano sulla Secchia :

Codice fiscale società	Denominazione società	Anno di costituzione	% Quota di partecipazione	Attività svolta
B	C	D	E	F
02201090368	SETA Spa	2001	0,008	Esercizio, organizzazione, impianto e gestione dei servizi di trasporto pubblico di persone e merci
02727930360	AMO Spa	2003	0,03	Agenzia per la mobilità e il trasport pubbl locale previste dalla L R n. 30 e promuove l'utilizzo del trasporto pubblico locale al fine di migliorare la mobilità
02770891204	Lepida Spa	2007	0,002	Realizzazione, gestione e fornitura di servizi su reti a banda larga delle PA partecipate. Servizi di controllo della rete telematica. Altri servizi.
00224330365	Acquedotto Dragone Impianti srl	1994	14,00	Proprietà, possesso e gestione di reti, impianti e altre dotazioni patrimoniali strumentali a servizi pubblici di rilevanza industriale
04245520376	Hera Spa	2002	0,001975	Esercizi diretto e/o indiretto di servizi di pubblica utilità



ELENCO SITI WEB SOCIETA' PARTECIPATE

Seta Spa

www.setaweb.it

A.M.O Spa

www.amo.mo.it

Lepida Spa

www.lepida.it

Hera Spa

www.gruppohera.it

Acquedotto Dragone Impianti Srl .A

www.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it

Evoluzione della situazione finanziaria dell'ente

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate nel periodo 2017/2021 (ultimo esercizio chiuso), in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa (titoli).

Evoluzione delle entrate (accertato)

Entrate	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO
---------	------------	------------	------------	------------	------------

	(in euro)	2017	2018	2019	2020	2021
R1	Utilizzo FPV di parte corrente	0,00	95.978,67	20.812,25	92.569,65	79.590,33
R2	Utilizzo FPV di parte capitale	3.806,40	216.709,58	730.000,00	1.156.160,76	600.567,37
R3	Avanzo di amministrazione applicato	0,00	346.800,00	216.050,55	89.100,00	39.510,00
R4	Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.359.459,86	2.353.293,52	2.623.070,38	2.426.731,15	2.433.723,50
R5	Titolo 2 - Trasferimenti correnti	25.053,37	112.722,84	180.702,49	283.378,35	468.928,78
R6	Titolo 3 - Entrate extratributarie	566.178,74	524.450,65	519.877,36	393.727,65	569.402,77
R7	Titolo 4 - Entrate in conto capitale	181.294,97	907.113,08	542.784,69	526.747,88	614.434,91
R8	Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0	0
R9	Titolo 6 - Accensione di prestiti	66.224,00	422.000,00	0,00	0	0
R10	Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0	0
R11	TOTALE	3.202.017,34	4.979.068,34	3.866.434,92	4.968.415,44	4.086.489,96

Tabella 5: Evoluzione delle entrate

Evoluzione delle spese (impegnato)

	Spese (in euro)	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO
		2017	2018	2019	2020	2021
R1	Titolo 1 - Spese correnti	2.707.109,52	2.977.102,42	2.975.395,40	2.885.067,49	3.030.931.25
R2	Titolo 2 - Spese in conto capitale	269.006,89	1.020.811,03	333.502,74	1.116.312,30	1.054.989.42
R3	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00		0,00	0,00
R4	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	137.350,45	106.960,40	126.427,26	132.287,12	138.131.85
R5	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00			
R6	TOTALE	3.113.466,86	4.104.873,85	3.435.325,40	4.133.666,91	4.224.052.52

Tabella 6: Evoluzione delle spese

Partite di giro (accertato/impegnato)

	Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO
		2017	2018	2019	2020	2021
R1	Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	406.241,56	404.023,03	407.707,18	463.666,74	506.902.10
R2	Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	406.241,56	404.023,03	407.707,18	463.666,74	506.902.10

Tabella 7: Partite di gir

Analisi delle entrate

Entrate correnti (anno 2021)

	Titolo	Previsione iniziale	Accertato	Riscosso	%	Residuo
R1	Entrate tributarie	2.439.948.51	2.433.723.50	2.270.860.80	93.30	162.862.70
R2	Entrate da trasferimenti	502.613.79	468.928.78	444.191.04	94.72	24.737.74
R3	Entrate extratributarie	644.891.20	569.402.77	408.030.34	71.65	161.372.43

Le entrate tributarie classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte e dalle tasse e dai tributi speciali .

Tra le entrate derivanti da trasferimenti e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le entrate extra-tributarie sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

Sostenibilità economico finanziaria - Situazione di cassa dell'Ente

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente :

Fondo cassa al 31/12/2021 € 432.519.19

Fondo cassa al 31/12/2020 € 607.333.70

Fondo cassa al 31/12/2019 € 668.472,17

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

<i>Anno di riferimento</i>	<i>gg di utilizzo</i>	<i>Costo interessi passivi</i>
anno 2021	n.0	€.0
anno 2020	n.0	€.0
anno 2019	n.0	€.0

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Interessi passivi impegnati(a)</i>	<i>Entrate accertate tit.1-2-3-(b)</i>	<i>Incidenza (a/b)%</i>
anno 2021	111.400.00	3.332.650.23	3.34
anno 2020	117.040,14	3.103.837,15	3.77
anno 2019	122.900,00	3.323.650,23	3.69

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Anno di riferimento	Importo debiti fuori bilancio
anno 2021	NESSUNO
anno 2020	NESSUNO
anno 2019	NESSUNO

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui l'Ente NON ha rilevato un disavanzo di amministrazione per il quale il Consiglio Comunale abbia definito un piano di rientro .

Ripiano ulteriori disavanzi

Nessuno .

Gestione delle risorse umane - Personale

Personale in servizio al 31/12/2021

Categoria	numero	tempo indeterminato	Altre tipologie
Cat.D3	0	0	0
Cat.D1	4	3	1
Cat.C	7	7	0
Cat.B3	10	9	1
Cat.B1	2	2	0
Cat.A			
TOTALE	23	21	2

Andamento della spesa di personale nell'ultimo triennio

Anno di riferimento	Dipendenti	Spesa di personale- impegnato a competenza
anno 2021	23	885.639,05
anno 2020	22	841.659,09
anno 2019	22	856.135,01

Per il Comune di Prignano si intende rispettato il principio della riduzione della spesa di personale per gli enti che erano soggetti al patto di stabilita'.

Molteplici risultano i vincoli cha danno luogo alla possibilità di potere procedere a nuove assunzioni; infatti l'ente deve avere:

-dimostrato il rispetto dei vincoli del pareggio di bilancio nell'anno precedente (legge 28 dicembre 2015, n. 208) e trasmesso, con modalità telematiche alla Ragioneria Generale dello Stato, la relativa attestazione entro il 31 Marzo dell'anno successivo;

- approvato il programma annuale e triennale del fabbisogno di personale (art.6 del D.L.gs n.165/2001 e art.91 del TUEL); attestato che non vi sono dipendenti in sovrannumero e/o in eccedenza (art.33, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001);

- approvato il piano triennale delle azioni positive in materia di pari opportunità (art. 48, comma 1, del D.L.gs n.198/2006 e art. 6, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001) ;
- approvato il bilancio di previsione , ed il rendiconto di gestione nei termini di legge .

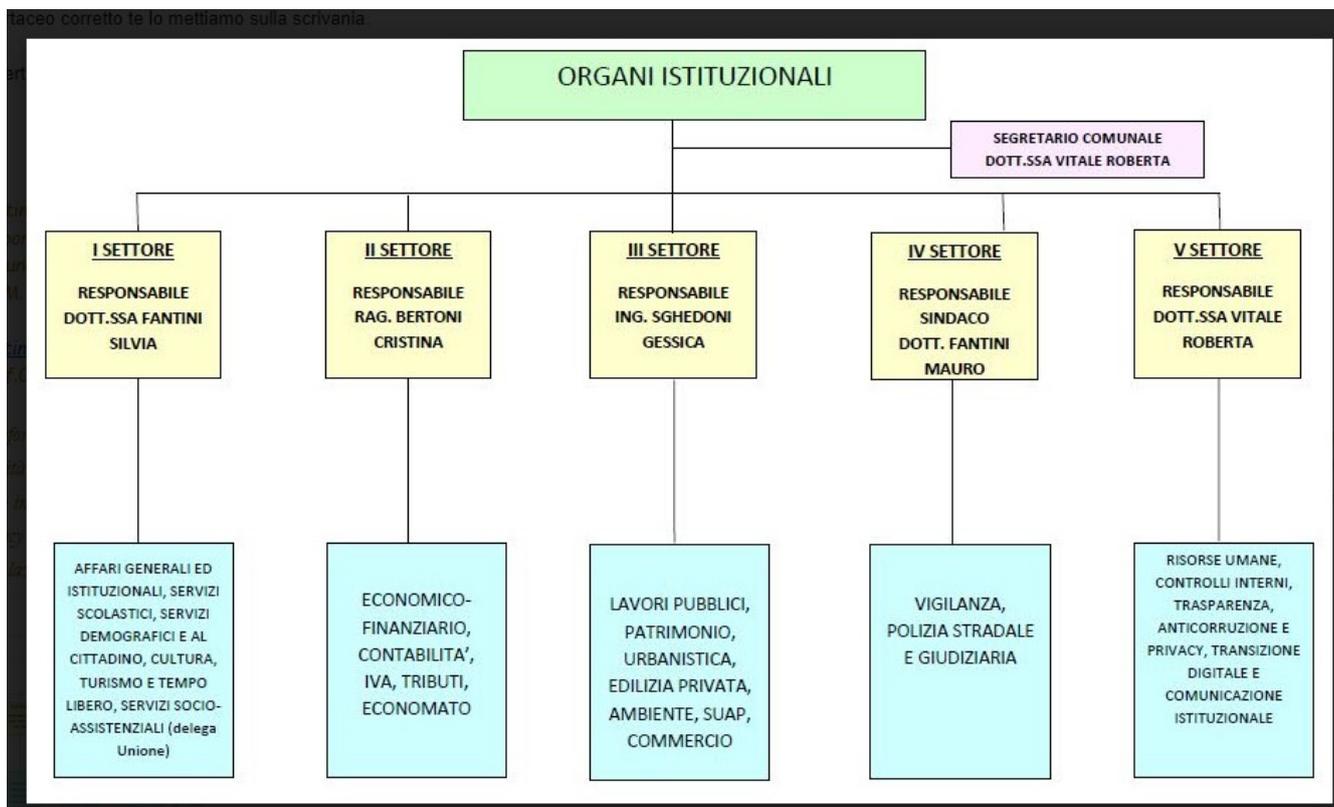
Il “Decreto Crescita” D.L. n. 34/2019 ha introdotto un’importante modifica alle capacità assunzionali, che si sostanzia principalmente nell’abbandono del meccanismo del turn-over legato alle cessazioni di personale.

L’art. 33, comma 2 del D.L. n. 34/2019, come convertito nella L. n. 58/2019, prevede che “A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell’equilibrio di bilancio asseverato dall’organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell’amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica (della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati), considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze e il Ministro dell’interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città’ ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell’amministrazione e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell’anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia”.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'articolazione dei Settori dell'Ente è stata approvata con delibera di G. C. n. 139 del 24.12.2019, che ha anche approvato la dotazione organica dell'Ente.

Di seguito si riporta l'articolazione dei Settori del Comune di Prignano s/S.



VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della UE verso specifici parametri, comuni a tutti, e condivisi a livello europeo in seno al Rispetto dei vincoli di finanza pubblica e specificamente nel trattato di Maastricht (Indebitamento netto della Pubblica Amministrazione/P.I.L. inferiore al 3% e rapporto Debito pubblico delle AA.PP./P.I.L. convergente verso il 60%).

L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione (P.A.) costituisce, quindi, il parametro principale da controllare, ai fini del rispetto dei criteri di convergenza e la causa di formazione dello stock di debito.

L'indebitamento netto è definito come il saldo fra entrate e spese finali, al netto delle operazioni finanziarie (riscossione e concessioni crediti, partecipazioni e conferimenti, anticipazioni), desunte dal conto economico della P.A., preparato dall'ISTAT.

Un obiettivo primario delle regole fiscali che costituiscono il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica è proprio il controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali (regioni e enti locali).

Il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica ha fissato dunque i confini in termini di programmazione, risultati e azioni di risanamento all'interno dei quali i Paesi membri possono muoversi autonomamente.

Nel corso degli anni, ciascuno dei Paesi membri della UE ha implementato internamente il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica seguendo criteri e regole proprie, in accordo con la normativa interna inerente la gestione delle relazioni fiscali fra i vari livelli di governo.

Dal 1999 ad oggi l'Italia ha formulato il proprio Rispetto dei vincoli di finanza pubblica esprimendo gli obiettivi programmatici per gli enti territoriali ed i corrispondenti risultati ogni anno in modi differenti, alternando principalmente diverse configurazioni di saldi finanziari a misure sulla spesa per poi tornare agli stessi saldi.

La definizione delle regole del Rispetto dei vincoli di finanza pubblica avviene durante la predisposizione ed approvazione della manovra di finanza pubblica; momento in cui si analizzano le previsioni sull'andamento della finanza pubblica e si decide l'entità delle misure correttive da porre in atto per l'anno successivo e la tipologia delle stesse.

L'articolo 60 della legge finanziaria del 2017 è quello che innova la disciplina vigente sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, anche dando seguito ad alcune recenti sentenze della Corte costituzionale. Le nuove disposizioni, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, prevedono, in particolare, che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni ordinarie, a partire dal 2021, possono utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio.

Per le regioni ordinarie, la norma dà sostanzialmente attuazione all'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza unificata il 15 ottobre 2018. A partire dal 2019 per gli enti locali il vincolo di finanza pubblica riguarda il rispetto dei principi introdotti dall'armonizzazione contabile (D.Lgs 118/2011). Già nel 2016 il legislatore innovò in termini meno stringenti sugli investimenti con il passaggio dal Patto di stabilità interno al Saldo finale non negativo di competenza tra entrate e spese finali, eliminando la "competenza mista" e l'obbligo di un obiettivo programmatico a beneficio del saldo positivo.

Dal 2019 il passaggio che si registra è dal Saldo finale di competenza agli "Equilibri del 118/2001", e questo comporta la possibilità di utilizzare senza problemi gli avanzi di amministrazione effettivamente disponibili e il ricorso a mutui ed altre forme di finanziamento, nei limiti stabiliti dall'art. 204 del Tuel.

Indirizzi generali di natura strategica relativi a risorse ed impieghi

Nel periodo di valenza del presente D.U.P.semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

ENTRATE

--

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

La riforma del cosiddetto "Federalismo fiscale" ha inteso passare da un sistema di finanza locale derivata (centrato sui trasferimenti dallo Stato ai livelli decentrati di governo) ad un sistema di autonomia impositiva, anche al fine di responsabilizzare l'amministrazione e la gestione delle risorse a livello locale. Ad oggi la forma prevalente di finanziamento dei bilanci avviene tramite entrate tributarie locali.

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello Stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio.

Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito, nel corso degli anni, profonde revisioni.

La tipologia 1.01 "Imposte, tasse e proventi assimilati" riunisce tutte le forme di prelievo effettuate direttamente dall'ente nell'esercizio della propria capacità impositiva.

Le principali imposte previste in questa tipologia sono:

- l'IMU, applicata su tutti gli immobili diversi dall'abitazione principale (ad esclusione dei medesimi rientranti tra gli immobili di "lusso"), mentre per quanto riguarda il Tributo sui servizi indivisibili TASI la legge di bilancio n. 160/2019 ha previsto a decorrere dall'anno 2020 l'unificazione dei due tributi Imu e Tasi in un unico tributo;

-Addizionale comunale irpef

La manovra 2022 ha imposto agli enti adeguare la struttura del tributo ai nuovi scaglioni previsti a livello nazionale. Dispone infatti l'art. 1, comma 6, della l. 234/2021 che «entro il 31 marzo 2022, o, in caso di scadenza successiva, entro il termine di approvazione del bilancio di previsione, i comuni per l'anno 2022 modificano gli scaglioni e le aliquote dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche al fine di conformarsi alla nuova articolazione prevista per l'imposta sul reddito delle persone fisiche».

Per effetto delle modificazioni apportate, a decorrere dal 1° gennaio 2022 trovano applicazione le seguenti aliquote IRPEF per scaglioni:

Soglia di esenzione € 15.000,00

Scaglioni:

Da 0 a € 15.000	0.35%
Da € 15.001 a € 28.000	0.38%
Da € 28.001 a € 50.000	0.40%
oltre € 50.000	0.55%

-Tari:

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti urbani; il tributo è dovuto da chiunque possieda o detenga tali locali ed aree, considerando le superfici già dichiarate o accertate ai fini del precedente prelievo sui rifiuti (TIA per questo Comune). Nella determinazione della superficie tassabile non si tiene

conto, comunque di quella parte in cui si formano di regola rifiuti speciali al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori.

L'Amministrazione, nella commisurazione della tariffa, ha l'obbligo di copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori; ne consegue che le utenze vengono distinte in utenze domestiche ed utenze non domestiche e la tariffa per ciascuna tipologia è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti e da una parte variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

Le tariffe sono determinate dal montante complessivo che configura la copertura totale dei costi e tiene conto di una pluralità di voci, quali il Piano Finanziario approvato dall'Autorità d'Ambito la scontistica per il domestico e il non domestico, gli insoluti e il costo di gestione dell'accertamento e riscossione (CARC).

Le tariffe per l'anno 2022 sono state approvate con deliberazione di Cc n. 32 del 30/05/2022

La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.

La disciplina dell'applicazione del tributo è stata approvata con regolamento dal Consiglio comunale.

-Canone unico Patrimoniale

Il nuovo canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, entrato in vigore il 01.01.2021 ai sensi della legge 160/2019 ha assorbito la Tosap-Cosap, l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni. Diviene pertanto un' entrata patrimoniale .

Dal 2016 e fino ad oggi, gli aspetti più significativi dell'imposizione tributaria dell'Ente riguardano:

-l'esenzione totale IMU e TASI dell'abitazione principale e fattispecie equiparate, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1,A/8 e A/9, vale a dire: abitazioni di tipo signorile (A/1); abitazioni in ville (A/8); castelli, palazzi di eminenti pregi artistici o storici (A/9);

-il superamento dell'imposizione IMU su altre fattispecie imponibili (fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali) che sono assoggettate a TASI fino al 2019.;

-l'introduzione di agevolazioni IMU su contratti "concertati" e comodati gratuiti a parenti di primo grado in linea retta, e dell'esenzione terreni agricoli "montani".

Si ribadisce che la legge di bilancio n. 160/2019 ha previsto a decorrere dall'anno 2020 l'unificazione dei due tributi Imu e Tasi

Queste trasformazioni in campo tributario evidenziano uno scenario caratterizzato da una forte compressione dell'ammontare delle risorse disponibili e da un irrigidimento del prelievo, che preclude ogni serio tentativo di programmazione, volta a garantire efficacia ed efficienza nella gestione delle risorse e nell'erogazione dei servizi ai cittadini.

Il blocco degli aumenti dei tributi locali,poi, ha impedito ogni eventuale volontà di variazione della politica tributaria locale fino al 2018. la Legge di bilancio 2019,invece,ha dato la possibilità di aumentare le aliquote dei tributi comunali.

Politica tributaria locale:

IMU: entrata riscossa per autoliquidazione dei contribuenti accertata sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto. Deve essere pagata su immobili diversi dall'abitazione principale, sulle aree edificabili e sui terreni agricoli non condotti da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali. Entrata gestita direttamente dal Comune in tutte le fasi dalla riscossione ordinaria alla riscossione coattiva ad eccezione dell'emissione delle cartelle che vengono predisposte dall'Ente gestore.

TARI: entrata tributaria ordinaria gestita dal concessionario del servizio, a seguito dell'invio di avvisi bonari di pagamento emessi in conformità di un piano economico e finanziario. Le riscossioni delle relative entrate sono inserite nel bilancio Comunale. Il presupposto di questo tributo è il possesso o la detenzione di locali ed aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti. Questa Entrata viene gestita dal Comune nella fase della riscossione coattiva, ad eccezione dell'emissione delle cartelle che vengono predisposte dall'Ente gestore.

Il nuovo canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, entrato in vigore il 01.01.2021 ai sensi della legge 160/2019 ha assorbito la Tosap-Cosap : canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche .

Il presupposto impositivo riguarda le occupazioni di qualsiasi natura effettuate sul patrimonio indisponibile del Comune. Questa entrata viene gestita direttamente dal Comune in tutte le fasi, dalla riscossione ordinaria alla riscossione coattiva, ad eccezione dell'emissione delle cartelle che vengono predisposte dall'Ente gestore.

Il nuovo canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, entrato in vigore il 01.01.2021 ai sensi della legge 160/2019 ha assorbito l'Imposta sulla Pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni: imposta che riguarda diffusione di messaggi pubblicitari attraverso insegne, fregi, striscioni, tende e manifesti. Questa entrata viene gestita dall'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico a cui è stata delegata la funzione .

Il dettaglio delle previsioni di proventi e costi dei servizi dell'ente e dei servizi a domanda individuale è il seguente:

Servizio	Entrate/ proventi Prev. 2022	Spese/costi Prev. 2022	% copertura 2022
Asilo nido	33.500,00	88.535,00	37,83%
Casa riposo anziani	0,00	0,00	n.d.
Fiere e mercati	0,00	0,00	n.d.
Mense scolastiche	103.500,00	194.000,00	53,35%
Musei e pinacoteche	0,00	0,00	n.d.
Teatri, spettacoli e mostre	0,00	0,00	n.d.
Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	n.d.
Corsi extrascolastici	0,00	0,00	n.d.
Impianti sportivi	0,00	0,00	n.d.
Parchimetri	0,00	0,00	n.d.
Servizi turistici	0,00	0,00	n.d.
Trasporti scolastici	23.000,00	74.890,00	30,71%
Uso locali non istituzionali	0,00	0,00	n.d.
Centro estivo	12.000,00	25.000,00	48,00%
Altri Servizi	24.500,00	11.000,00	100,00%
Totale	196.500,00	393.425,00	49,95%

L'organo esecutivo con deliberazione del 22/01/22, allegata al bilancio, ha determinato la percentuale complessiva di copertura dei servizi a domanda individuale nella misura del 49.95 %.

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi delle sanzioni amministrative e pecuniarie per violazioni previste dal codice della strada , di cui al D.Lgs n. 285/1992 come modificato dalla legge 29 luglio 2010 n. 120 , per il Comune di Prignano sono le seguenti:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
sanzioni ex art.208 co 1 cds	2.000,00	2.000,00	2.000,00
sanzioni ex art.142 co 12 bis cds	1.000,00	1.000,00	1.000,00
TOTALE SANZIONI	3.000,00	3.000,00	3.000,00

La somma da assoggettare a vincoli è così distinta:

- euro 1.250.00 per sanzioni ex art. 208 comma 1 del codice della strada (D.Lgs 30.4.1992 n. 285);

- euro 500.00 per sanzioni ex art.142, comma 12 bis del codice della strada (D.Lgs 30.4.1992 n. 285).

Con atto di Giunta Comunale del 29/01/2022.e' stato disposto che la somma di euro 1.250.00. (previsione meno fondo) è stata destinata per il 50% negli interventi di spesa alle finalità di cui agli articoli 142 comma 12 ter e 208, comma 4 e comma 5 bis, del codice della strada, come modificato dall'art. 40 della Legge n. 120 del 29/7/2010.

Entrate da titoli abitativi (proventi da permessi da costruire) e relative sanzioni

La previsione delle entrate da titoli abitativi e relative sanzioni è la seguente:

Anno	Importo	Spesa corrente	Spesa in c/capitale
2020 (rendiconto)	98.962,59	0,00	98.962,59
2021 (assestato)	157.500,00	0,00	157.500,00
2022	117.000,00	0,00	117.000,00
2023	117.000,00	0,00	117.000,00
2024	117.000,00	0,00	117.000,00

La legge n.232/2016 art. 1 comma 460, e smi ha previsto che dal 1/1/2018 le entrate da titoli abitativi e relative sanzioni siano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano;

Con il decreto legge mille proroghe (DL 162/2019) convertito nella legge 8/2020 e' stata aggiunta una nuova tipologia di spesa finanziabile con i proventi suddetti . A decorrere dal 1° aprile 2020 le risorse derivanti dalle entrate da titoli abitativi e relative sanzioni non utilizzate per le predette destinazioni possono essere altresì utilizzate per promuovere la predisposizione di programmi diretti al completamento delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria dei piani di zona esistenti, fermo restando l'obbligo dei comuni di porre in essere tutte le iniziative necessarie per ottenere l'adempimento, anche per equivalente, delle obbligazioni assunte nelle apposite convenzioni o atti d'obbligo da parte degli operatori.

Le suddette riguardano solo interventi di legge non quelli per Covid come avvenuto per il 2020-2021

Le entrate riguardano solo interventi di legge non quelli per Covid come avvenuto per il 2020-2021 e sono destinate a:

10150 0 CONTRIBUTI MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIABILITA' VICINALE.--
11710 0 MANUTENZIONI STRAORDINARIE VARI CIMITERI.-
10800 0 OPERE DI ARREDO URBANO.-

SPESE

Analisi della spesa corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

Reperimento e impiego di risorse in “conto capitale”

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi. Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti. Sono rappresentate dalle entrate derivanti da tributi in conto capitale, da contributi agli investimenti da parte di enti pubblici e privati destinati a spese in conto capitale, dalla vendita del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'ente, da alienazioni di beni materiali ed immateriali e da altre tipologie di entrate destinate a spese in conto capitale (permessi di costruire e relative sanzioni):

€ 36.701,66 contributo assegnato in base al Fondo regionale montagna 2021/2023- 3° stralcio – manutenzione viabilità comunale;

€ 5.000 contributo assegnato in base al Decreto Ministeriale del 14 gennaio 2022 “Assegnazione ai comuni di contributi per investimenti finalizzati alla manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei marciapiedi e dell’arredo urbano”

Nel corso del 2023, si procederà all’ alienazione degli immobili sotto elencati :

N°	LOCALIZZAZIONE IMMOBILE	UTILIZZAZIONE ATTUALE	IDENTIFICAZIONE CATASTALE	CONSISTENZA DA NCEU	VALORE ORIENTATIVO	NOTE
1	Via Chiesa Pigneto, 15	Scuola primaria “Don Antonio Pifferi”	Fg. 21 Mapp. 2 Sub. 1-2	Fabbricato: 830 mc Lotto: 1243 mq	€ 146.000,00	Bene disponibile 1 bando deserto e si procederà a nuova asta

Indebitamento

Le previsioni sull’ammontare dell’indebitamento risultano compatibili con i limiti previsti dall’articolo 204 del Tuel, come modificato dall’art.1, commi 44 e 45 della legge n. 311/2004 e dall’art. 1, comma 698, della legge 296/2006 nonché dalle successive modifiche legislative intervenute nel tempo.

Il citato Testo Unico condiziona, infatti, la possibilità di contrarre mutui al fatto che l’importo degli interessi passivi (compresi quelli sulle fidejussioni prestate) non superi il 10% delle entrate dei primi tre titoli del bilancio del rendiconto del penultimo anno precedente.

Nel periodo compreso dal bilancio di previsione non e’ previsto nuovo indebitamento ,

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

ANNO	2021	2022	2023	2024
RESIDUO DEBITO	2.558.874,76 €	2.420.674,76 €	2.276.427,32 €	2.125.780,58 €
NUOVI PRESTITI				
PRESTITI RIMBORSATI	138.200,00 €	144.247,44 €	150.646,74 €	157.343,27 €
TOTALE FINE ANNO	2.420.674,76 €	2.276.427,32 €	2.125.780,58 €	1.968.437,31 €
NR ABITANTI	3.760	3.760	3.760	3.760
DEBITO MEDIO PER ABITANTE	643,80	605,43	565,37	523,52

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2022, 2023 e 2024 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL e nel rispetto dell'art.203 del TUEL.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno		2021	2022	2023	2024
Oneri finanziari		111.400,00	105.079,82	98.680,52	91.983,99
Quota capitale		138.200,00	144.247,44	150.646,74	157.343,27
Totale fine anno	0,00	249.600,00	249.327,26	249.327,26	249.327,26

La previsione di spesa per gli anni 2022, 2023 e 2024 per interessi passivi e oneri finanziari diversi, è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio finanziario degli altri prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come calcolato nel seguente prospetto.

		2021	2022	2023	2024
Interessi passivi		111.400,00	105.079,82	98.680,52	91.983,99
entrate correnti		3.332.650,23	3.103.837,15	3.480.597,82	3.124.489,00
% su entrate correnti		3,34%	3,39%	2,84%	2,94%
Limite art. 204 TUEL		10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

In materia di fabbisogno del personale ,è necessario fare una breve premessa richiamando le seguenti disposizioni:

l'art. 39 della L. n. 449/1997che ha stabilito che al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale;

l'art. 91 del D. Lgs. n. 267/2000 stabilisce che gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale di fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla L. n. 68/1999, finalizzata alla riduzione programmata delle spese di personale;

l'art. 6 del D. Lgs. 165/2001, come modificato dall'art. 4 del D.lgs. n. 75/2017, che stabilisce che il piano triennale dei fabbisogni di personale, è da adottare annualmente in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nel rispetto delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente e tenuto conto della consistenza della dotazione organica del personale in servizio, nonché della relativa spesa;

l'art. 19, comma 8, della L. n. 448/2001 , che dispone che gli organi di revisione contabile degli Enti Locali accertano che i documenti di programmazione del fabbisogno del personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39 della L. n. 449/1997 e s.m.i..

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale si sviluppa, come previsto dall'art. 5 del D.lgs. n. 165/2001, in prospettiva triennale e annualmente può essere modificato in relazione alle mutate esigenze di contesto normativo, organizzativo e funzionale. Possono essere apportate modifiche in corso d'anno a fronte di situazioni nuove e non prevedibili, con delibera di giunta comunale adeguatamente motivata.

Ai fini delle assunzioni di personale, gli enti locali sono chiamati, fin dal 2007, al contenimento della spesa del personale, secondo i criteri dettati dai commi 557 e seguenti della legge n. 296/2006 e s.m.i., differenziati in base alla tipologia di ente ed alla situazione organizzativa e/o finanziaria, secondo quanto stabilito da successivi interventi legislativi.

Le condizioni con le quali gli enti locali devono confrontarsi, al fine di procedere ad assunzioni di personale, risultano le seguenti:

- rispetto del pareggio di bilancio per l'anno precedente, in luogo del patto di stabilità interno;
- rispetto del pareggio di bilancio nell'anno in corso;
- ricognizione annuale delle eventuali eccedenze di personale;
- rideterminazione della dotazione organica nel triennio precedente e ricognizione della dotazione organica dirigenziale ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 221, della legge 208/2015;
- adozione del Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità (art. 48, comma 1, del D.Lgs. 198/2006);

- rispetto del limite di spesa di personale con riferimento al valore medio della spesa del triennio 2011-2013 (art. 1, comma 557, 557 quater della legge 296/2006 e smi);
- adozione del Piano della Performance (art. 10, comma 5, D.lgs. 150/2009);
- attivazione della piattaforma telematica per la certificazione dei crediti (art.27 D.L. 66/2014 e s.m.i.);
- approvazione del bilancio di previsione, del rendiconto di gestione, del bilancio consolidato ed invio dei dati relativi alla banca dati delle amministrazioni pubbliche;
- trasmissione alla banca dati (BDAP – MPO) delle informazioni relative ai patti di solidarietà regionale e nazionale.

Il piano dei fabbisogni di risorse umane, inoltre, si deve sviluppare, nel rispetto dei vincoli finanziari, in armonia con gli obiettivi definiti nel ciclo della performance, ai sensi del D.lgs. 150/2009 e s.m.i..

Il Comune di Prignano s/S a fronte dei numerosi vincoli in materia di assunzioni di personale, rispetta:

- il principio di riduzione della spesa di personale rispetto al valore medio della spesa del triennio 2011/13 e rispetta altresì quanto previsto dall'art. 1 comma 557-quater della L. 296/2006 per il triennio 2022-2023-2024;
- il pareggio di bilancio, i vincoli di finanza pubblica e gli equilibri di bilancio;
- non versa nelle situazioni strutturalmente deficitarie;
- rispetta le prescrizioni stabilite dalla L. 68/99 in materia di diritti dei lavoratori disabili.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 114 del 21/12/21 è stata attuata la ricognizione annuale delle eccedenze di personale riferita all'anno 2021, mentre con la deliberazione di G.C. n. 115 del 21/12/21 è stato approvato il piano triennale delle azioni positive per il triennio 2022-2024.

La spesa per il personale triennio 2022/24, in conformità a quanto previsto dal Bilancio di previsione finanziario 2022/24, approvato con deliberazione di GC. n. 10 del 18/03/2022, è la seguente:

Spesa	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Costo personale	Euro 861281.36	Euro 862.281.36	Euro 861.761.36
Oneri a carico dell'Ente	Euro 54.997.39	Euro 57.663.43	Euro 54.590.00
Totale	Euro 916.278.75	Euro 919.944.79	Euro 916.371.36

Il Comune di Prignano s/S rispetta le norme ed i vincoli in materia di assunzione e riduzione della spesa di personale.

Con delibera di G.C. n.16 del 05/02/2022 è stato approvato il Piano triennale di fabbisogno di personale 2022/24 e il relativo elenco annuale 2022. Non si prevedono assunzioni nel triennio 2022/24, e' stata prevista una proroga per quattro mesi (dal 1° aprile 2022 al 31 luglio 2022) del contratto in essere a tempo determinato di una figura di collaboratore cuoco cat. B3 assegnata al 1° Settore Affari Generali – servizio di refezione scolastica. Con deliberazione di GC n.60 del 10/06/2022 e' stato integrato il piano triennale di fabbisogno di personale 22/24 e relativo elenco 2022.

L'integrazione e' stata effettuata in quanto l'amministrazione , a seguito di un percorso di riorganizzazione dei servizi scolastici ancora in atto , intende procedere nel corso delle annualita' 2022/2023 , ad una assunzione a tempo parziale , 30 h settimanali , e determinato di una unita' di personale con il profilo di collaboratore scolastico cat. B3 da assegnare in particolare assistenza al trasporto scolastico e collaborazione alle attivita' di refezione scolastica . Con tale assunzione a tempo determinato vengono rispettati i limiti di spesa di cui all'art.9 comma 28 del DL 78/2010 conv. Nella legge n122/2010 e nella L 183/20411 di conversione del DL 216/2011..

Il nuovo Piano triennale di fabbisogno del personale integrato come sopra 2022/24 e annualità 2022 è il seguente:

Anno 2022

Assunzione a tempo parziale 30 ore settimanali e determinato per mesi 4 (dal 01/09/2022 al 31/12/2022) di una unita' di personale con il profilo di collaboratore scolastico cat. B3 assegnata ai servizi scolastici dell'Ente .

Anno 2023

Assunzione a tempo parziale 30 ore settimanali e determinato per mesi 4 (dal 01/01/2023 al 31/07/2023) di una unita' di personale con il profilo di collaboratore scolastico cat. B3 assegnata ai servizi scolastici dell'Ente .

Anno 2024

Nessuna assunzione

Spese per indennità amministratori

L'ar.1 dal comma n. 583 al n. 587 della Legge 30/12/2021 n. 234 (legge di bilancio 2022) detta nuove disposizioni in materia di indennità di Sindaci e degli amministratori, ed in particolare il comma 583 prevede che a decorrere dall'anno 2024 tale indennità di funzione e' parametrata al trattamento economico complessivo dei Presidenti delle Regioni , come individuato nella conferenza Stato Regioni, secondo le percentuali determinate in relazione alla popolazione risultante dall'ultimo censimento ufficiale .

Il successivo comma 584 , al primo periodo , prevede che in sede di prima applicazione la predetta indennità di funzione e' adeguata al 45 % nell'anno 2022 e al 68% nell'anno 2023 . E' inoltre disposto che dall'anno 2022 la predetta indennità può essere corrisposta integralmente , nel rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio . Il comma 586 stanziava le risorse statali per l'attuazione dell'aumento delle indennità di funzione per l'esercizio di funzione di Sindaco e degli amministratori. Il comma 587 demanda ad un decreto del ministero dell'interno di concerto con il ministero dell'economie delle finanze la ripartizione delle risorse tra i comuni interessati. Il Comune di Prignano ha stanziato le relative somme in bilancio , con deliberazione di GC n. 58 del 04/06/2022.

Il Comune di Prignano ha stabilito di applicare l'aumento delle indennita' degli amministratori (Sindaco e Assessori) nelle misure del 45% nell'anno 2022 e del 68% nell'anno 2023 e solo nel 2024 l'indennita' verra' applicata in misura integrale.

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

In merito alle spese per beni e servizi, le stesse dovranno essere attivate nel rispetto della normativa vigente, passano attraverso il mercato elettronico, le centrali di committenza, previa verifica della presenza di convenzioni Consip attive. Ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 50/2016 l'Ente non prevede per il biennio 2023/2025 di effettuare procedure di affidamenti di beni e servizi di importo superiore ai 40.000,00 euro .

Programmazione investimenti 2023 / 2025 e Piano Triennale delle opere pubbliche

In merito a tale aspetto l'iter procedurale di legge prevede che con deliberazione dell'organo esecutivo venga approvato lo Schema di Programma Triennale opere pubbliche per il triennio ed il relativo elenco annuale. Si riporta quanto disposto dall'art. 21 c. 3 del D.Lgs 50/2016 che testualmente recita: Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici.

Il Piano triennale delle opere pubbliche 2022/2024 e' stato approvato con delibera di GC del 18/03/2022 .Tale piano e' stato modificato con deliberazione di CC n. del 22/06/2022 reso immediatamente esecutivo, per il seguente motivo :

il Comune di Prignano sulla Secchia, in qualità di capofila dei comuni di Frassinoro, Montefiorino, Prignano sulla Secchia e Serramazzoni, ha presentato istanza di Contributo per accedere al Bando del Ministero degli Interni, finalizzato ad investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale (art. 1, commi 534 e ss., legge 30 dicembre 2021, n. 234)

Ai fini dell'ammissibilità della domanda è necessario che l'opera sia ricompresa entro la data di assegnazione del contributo ovvero entro il 30/06/2022 all'interno del Piano Triennale delle opere (OO.PP) ovvero all'interno del D.U.P e presente nell'elenco annuale dei lavori. La realizzazione delle opere sarà condizionata dall'effettiva attribuzione o meno del contributo e all'ammontare dell'importo assegnato a ciascun comune, determinato dal Ministero dell'Interno.

Pratica LLPP	Oggetto	importo totale	stato
19/2022	Rigenerazione Urbana: interventi di recupero del tessuto urbano per finalità di interesse pubblico LOTTO 1 - COMUNE DI PRIGNANO - RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA SPORTIVA DI VIA BERTI, DELL'EDIFICIO AD USO SPOGLIATOI E DELLE TRIBUNE	€ 1.450.000,00	Richiesto contribuito con prot. 19855 in data 27.04.2022
19/2022	Rigenerazione Urbana: interventi di recupero del tessuto urbano per finalità di interesse pubblico LOTTO 2 - COMUNE DI SERRAMAZZONI - INTERVENTO DI ADEGUAMENTO SISMICO EDIFICIO EX SCUOLA DELL'INFANZIA DEL CAPOLUOGO DA DESTINARE A CENTRO FAMIGLIE E ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E BIBLIOTECA	€ 1.300.000,00	Richiesto contribuito con prot. 19855 in data 27.04.2022
19/2022	Rigenerazione Urbana: interventi di recupero del tessuto urbano per finalità di interesse pubblico LOTTO 3 - COMUNE DI MONTEFIORINO - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA EX SCUOLA ELEMENTARE DI FARNETA CAMPO SPORTIVO DI FARNETA	€ 1.250.000,00	Richiesto contribuito con prot. 19855 in data 27.04.2022
19/2022	Rigenerazione Urbana: interventi di recupero del tessuto urbano per finalità di interesse pubblico LOTTO 4 - COMUNE DI FRASSINORO RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA URBANA TRA VIA BEATRICE DI LORENA E VIA MATILDE DI CANOSSA	€ 1.000.000,00	Richiesto contribuito con prot. 19855 in data 27.04.2022

PROGRAMMI E PROGETTI DI INVESTIMENTO IN CORSO DI ESECUZIONE E NON ANCORA CONCLUSI

Si riporta l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti e durante il 2022, ma non ancora conclusi. In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate (all'avvio delle procedure a contrattare) o impegnate (a seguito dell'affidamento) sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

Ai fini della formazione del nuovo bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione, in quanto la definizione dei programmi del prossimo triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul patto di stabilità interno.

Progressivo	Pratica LLPP	Oggetto	importo totale	stato
1	17/2021	Fondo regionale montagna - 1° stralcio - implementazione illuminazione pubblica	36.701,66 €	Già realizzati - In attesa delle certificazioni di fine lavori
2	52/2021	Vivere sicuri in montagna	37.500,00 €	Già realizzati - In attesa delle certificazioni di fine lavori
3	2/2021	Sistemazione impianti sportivi L.R 5/2018	97.880,00 €	Già realizzati - In attesa delle certificazioni di fine lavori
4	30/2021	Intervento urgente di movimento franoso a valle del capoluogo via Berti	210.000,00 €	In fase di completamento
5	32/2022	Fondo regionale montagna - 2° stralcio - manutenzione straordinaria viabilità comunale	36.701,66 €	Progetto approvato procedura in corso
6	34/2022	Decreto Ministeriale del 14 gennaio 2022 "Assegnazione ai comuni di contributi per investimenti finalizzati alla manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei marciapiedi e dell'arredo urbano" Manutenzione straordinaria Via Chiesa Morano –Via Caselletta	10.000,00 €	Progettazione in corso
7	35/2022	L. bilancio 2019 – Manutenzione cimitero Prignano	50.000,00 €	Progettazione in corso

RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

L'art. 162, comma 6, del Tuel impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la

copertura delle spese correnti (titolo I) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'ente.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente.

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

Le norme di contabilità pubblica pongono come vincolo del bilancio di previsione l'equilibrio di bilancio. L'osservanza di tale principio riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa. Il rispetto del principio di pareggio finanziario invero non basta per soddisfare il principio generale dell'equilibrio del sistema di bilancio di ogni pubblica amministrazione. L'equilibrio di bilancio infatti comporta anche la corretta applicazione di tutti gli altri equilibri finanziari, economici e patrimoniali che sono da verificare non solo in sede di previsione, ma anche durante la gestione in modo concomitante con lo svolgersi delle operazioni di esercizio, e quindi nei risultati complessivi dell'esercizio che si riflettono nei documenti contabili di rendicontazione. Nel sistema di bilancio di un'amministrazione pubblica, gli equilibri stabiliti in bilancio devono essere rispettati considerando non solo la fase di previsione, ma anche la fase di rendicontazione come prima forma del controllo interno, concernente tutti i flussi finanziari generati dalla produzione, diretta o indiretta e quindi effettuata anche attraverso le altre forme di gestione dei servizi erogati e di altre attività svolte. Il principio dell'equilibrio di bilancio quindi è più ampio del normato principio del pareggio finanziario di competenza nel bilancio di previsione autorizzatorio. Anche la realizzazione dell'equilibrio economico (sia nei documenti contabili di programmazione e previsione e quindi con riferimento al budget ed al preventivo economico sia nei documenti contabili di rendicontazione e quindi nel conto economico di fine esercizio) è garanzia della capacità di perseguire le finalità istituzionali ed innovative di un'amministrazione pubblica in un mercato dinamico. L'equilibrio finanziario del bilancio non comporta necessariamente una stabilità anche di carattere economico e patrimoniale. Il principio dell'equilibrio di bilancio quindi deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica pone strategicamente da dover realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata. Poi, oltre al principio contabile generale sopra indicato, i riferimenti del legislatore alla necessaria costante verifica degli equilibri di bilancio possono essere rinvenuti nelle seguenti norme:

- art. 153, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 (TUEL): il responsabile economico-finanziario è preposto alla verifica periodica dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese, alla regolare tenuta della contabilità economico-patrimoniale e più in generale alla salvaguardia degli equilibri finanziari e complessivi della gestione, nonché dei vincoli di finanza pubblica;
- art. 147-quinquies del TUEL: il controllo sugli equilibri finanziari è svolto sotto la direzione del responsabile economico-finanziario, disciplinato dal regolamento di contabilità, nel rispetto dell'ordinamento contabile e delle norme che regolano il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica;
- art. 193, comma 1, del TUEL: gli enti locali rispettano, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa di cui all'art. 162, comma 6, del TUEL stesso;

- art. 193, comma 2, del TUEL: almeno una volta all'anno, entro il 31 luglio, l'organo consiliare delibera la permanenza o meno degli equilibri generali di bilancio; in caso di mancata permanenza, l'organo consiliare adotta le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio;

- comma 4 del citato principio contabile generale n. 15 (Principio dell'equilibrio di bilancio) di cui all'allegato 1 al D.Lgs. n. 118/2011: l'equilibrio di bilancio infatti comporta anche la corretta applicazione di tutti gli altri equilibri finanziari, economici e patrimoniali che sono da verificare non solo in sede di previsione, ma anche durante la gestione in modo concomitante con lo svolgersi delle operazioni di esercizio; i continui riferimenti al mantenimento degli equilibri inseriti nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al decreto legislativo 118/2011);

Il 2° comma dell'art. 193 del TUEL dispone la necessità di verificare il permanere degli equilibri generali di bilancio. Pertanto, non è sufficiente verificare gli equilibri di competenza dell'anno di verifica; è necessario invece procedere alla verifica:

- degli equilibri di competenza del quadro generale riassuntivo;
- degli equilibri correnti di competenza;
- degli equilibri di competenza attinenti al finanziamento delle spese di investimento;
- degli equilibri di competenza attinenti all'anticipazione di tesoreria;
- degli equilibri di competenza attinenti ai servizi per conto terzi e alle partite di giro;
- degli equilibri di cassa; degli equilibri di cassa vincolata;
- dell'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- del rispetto dei vincoli di finanza pubblica disposti dall'art. 9 della legge n. 243/2012;
- dell'andamento del fondo pluriennale vincolato, anche in ragione della esigibilità della spesa e del possibile differente andamento degli stati di avanzamento lavoro delle opere pubbliche;
- degli equilibri della gestione dei residui;
- della costante verifica delle quote di composizione dell'avanzo di amministrazione.

Il Comune di Prignano , verifica periodicamente, con cadenza trimestrale, il permanere degli equilibri sopra menzionati . Del permanere di tali equilibri viene dato atto in relazione del Responsabile del settore Finanziario che viene approvato con deliberazione di GC e successivamente comunicata al Consiglio Comunale. Infatti , con deliberazione di GC n.62 del 10.06.2022 la Giunta Comunale ha preso atto degli equilibri economici finanziari del primo trimestre 2022.

Individuazione degli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato

Per ogni singola missione e programma di spesa, il DUP deve indicare gli obiettivi che si intendono realizzare nel periodo di riferimento del bilancio di previsione.

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
DESCRIZIONE MISSIONE

Nella missione rientrano: -l'amministrazione e il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi. -l'amministrazione, il funzionamento e il supporto agli organi esecutivi e amministrativi . -l'amministrazione e il funzionamento dei servizi di pianificazione economica, delle attività, degli affari e -i servizi finanziari e fiscali; -lo sviluppo e la gestione delle politiche per il personale.
PROGRAMMI DELLA MISSIONE:
01.01 - Organi Istituzionali
01.02 - Segreteria Generale
01.03 - Gestione Economica, Finanziaria, Programmazione e provveditorato
01.04 - Gestione delle Entrate Tributarie e Servizi Fiscali
01.05 - Gestione Beni Demaniali e Patrimoniali
01.06 - Ufficio Tecnico
01.07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e Stato Civile
01.08 - Statistica e Sistemi Informativi
01.09 - Assistenza tecnico-amministrativa
01.10 - Risorse Umane
01.11 - Altri servizi generali
INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA
Gli obiettivi della missione rientrano nell'attività di funzionamento generale dell'Ente e presentano un elevato grado di eterogeneità, trattandosi prevalentemente di attività di staff a supporto di altri servizi . A livello strategico la maggior parte delle azioni derivano dall'applicazione delle innovazioni di tipo legislativo che si susseguono a livello nazionale
Finalità e motivazioni delle scelte
In questa missione sono inclusi una serie eterogenea di programmi e quindi di attività: dal funzionamento degli organi istituzionali, alle metodologie di pianificazione economica, alle politiche del personale e dei sistemi informativi, della gestione del patrimonio.
01.01 - Organi istituzionali
Mantenimento dell'attività ordinaria
01.02 - Segreteria Generale
Perseguimento obiettivi di semplificazione amministrativa .
Mantenimento dell'attività ordinaria.
01.03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
Adempimenti relativi al nuovo ordinamento contabile armonizzato
Adempimenti fatturazione elettronica
Predisposizione DUP e altri atti di contabilità economico finanziario
Predisposizione del P.E.G. - strumento di assegnazione delle risorse ai vari settori
Mantenimento dell'attività ordinaria
01.04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
Aggiornamento banca dati IMU
Mantenimento dell'attività ordinaria
01.05 - Gestione beni demaniali e patrimoniali
Conservazione del patrimonio comunale utilizzato a scopi istituzionali e per l'erogazione di servizi ai cittadini.
Mantenimento dell'attività ordinaria
01.06 - Ufficio Tecnico
Ottimizzazione nella gestione del personale tecnico e delle attrezzature
Mantenimento dell'attività ordinaria
01.07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e Stato Civile
Eventuali consultazioni popolari
Mantenimento dell'attività ordinaria
01.08 - Statistica e sistemi informativi
Mantenimento dell'attività ordinaria.Implementazione processo di digitalizzazione
01.10 - Risorse Umane

Effettuazione degli adempimenti in coerenza alla programmazione di personale e predisposizione piano degli obiettivi
Gestione contrattazione decentrata dell'Ente
Perseguimento dei principi di legalità e trasparenza .
Attuazione, monitoraggio ed aggiornamento del Piano Triennale di prevenzione della corruzione .
Controlli Interni.
Potenziamento dellacomunicazione istituzionale
01.11 - Altri Servizi generali
Mantenimento dell'attività ordinaria nell'ottica di una continua evoluzione del rapporto tra il Comune e gli utenti
Durata obiettivi - definiti nel P.E.G. e nel Piano degli Obiettivi quali strumenti di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi settori .
Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi :
definiti nel P.E.G. e nel Piano degli Obiettivi quali strumenti di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi settori .
MISSIONE: 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA
DESCRIZIONE MISSIONE
La missione è riferita all'amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale.
PROGRAMMI DELLA MISSIONE:
03.01 - Polizia Locale e Amministrativa
INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA
Controllo e vigilanza del territorio per la sicurezza dei cittadini.
Finalità e motivazioni delle scelte
Salvaguardia della sicurezza
03.01 - Polizia Locale e Amministrativa
Incremento dell'attività di controllo del territorio attraverso azioni di prevenzione e repressione dei comportamenti illeciti.Incremento attività di controllo stradale.
MISSIONE: 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
DESCRIZIONE MISSIONE
La missione è riferita al funzionamento ed erogazione dei servizi connessi all'attività scolastica (refezione, trasporto, ecc.), al diritto allo studio ed ai servizi ausiliari.
PROGRAMMI DELLA MISSIONE:
04.06 - Servizi ausiliari all'Istruzione
04.07 - Diritto allo Studio
INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA
Per quanto riguarda l'aspetto educativo:
- riorganizzazione dei servizi scolastici (trasporto, mensa e pre-scuola) a seguito dell'emergenza epidemiologica Covid-19;
- valutare la possibilità di istituire attività di post scuola a sostegno delle famiglie;
- sostenere le attività di aggregazione fra i giovani;
Finalità e motivazioni delle scelte
Favorire la frequenza di tutti gli aventi diritto alla istruzione scolastica al fine di evitare la dispersione scolastica .
04.06 - Servizi ausiliari all'Istruzione
Riorganizzazione del servizio di refezione e trasporto scolastico a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Mantenimento del servizio di refezione e trasporto scolastico
Sostegno delle attività di aggregazione fra i giovani
Costruzione di progetti che permettano di ottenere i necessari fondi regionali e/o statali per il miglioramento dei servizi scolastici
04.07 - Diritto allo Studio
Garanzia dell'assistenza scolastica alla persona per alunni affetti da gravi problematiche
Durata obiettivi - definiti nel P.E.G. e nel Piano degli Obiettivi quali strumenti di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi settori .

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi - definiti nel P.E.G. e nel Piano degli Obiettivi quali strumenti di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi settori .
MISSIONE: 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI
DESCRIZIONE MISSIONE
erogazione di servizi culturali in linea con le direttive nazionali e regionali a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.
PROGRAMMI DELLA MISSIONE:
05.02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA
- Iniziative proposte dall'Amministrazione Comunale anche in collaborazione con le Associazioni locali; - Miglioramento dei servizi offerti alla biblioteca comunale.
Finalità e motivazioni delle scelte
Sostenere iniziative culturali, in collaborazione con enti e associazioni del territorio.
05.02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
Promozione di iniziative in campo culturale anche attraverso collaborazioni con associazioni ed enti del territorio .
Potenziamento della biblioteca Comunale attraverso il costante ampliamento del patrimonio librario.
Mantenimento dell'attività ordinaria
Durata obiettivi - definiti nel P.E.G. e nel Piano degli Obiettivi quali strumenti di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi settori .
Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi - definiti nel P.E.G. e nel Piano degli Obiettivi quali strumenti di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi settori .
MISSIONE: 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO
DESCRIZIONE MISSIONE
La Missione è riferita al funzionamento e gestione degli impianti sportivi comunali
PROGRAMMI DELLA MISSIONE:
06.01 - Sport e Tempo Libero
INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA
- Riqualficazione del centro sportivo del capoluogo ; - Sostegno alle attività ricreative promosse dalle Società sportive rivolte in particolare ai giovani .
Finalità e motivazioni delle scelte
Valorizzazione e sostegno delle attività rivolte a bambini e giovani, per i quali la pratica sportiva può costituire un importante momento di aggregazione e di crescita .
06.01 - Sport e Tempo Libero
Miglioramento dell'offerta sportiva.
Durata obiettivi - definiti nel P.E.G. e nel Piano degli Obiettivi quali strumenti di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi settori .
Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi - definiti nel P.E.G. e nel Piano degli Obiettivi quali strumenti di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi settori .
MISSIONE: 07 - TURISMO
DESCRIZIONE MISSIONE
L'Amministrazione intende operare a sostegno di quelle iniziative, volte ad arricchire e stimolare il turismo nel territorio,l'amministrazione intende collaborare con altri Enti per lo sviluppo turistico .
PROGRAMMI DELLA MISSIONE:
07.01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo
INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA
- Promozione del territorio; - Valorizzazione del patrimonio artistico, paesaggistico e architettonico locali; - Contrasto alla rarefazione commerciale attraverso il sostegno alla polifunzionalità degli esercizi e la rimodulazione della tari premiante i comportamenti virtuosi.
Finalità e motivazioni delle scelte

Promozione del paese e dell'economia locale attraverso lo sviluppo dell'immagine turistica.
07.01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo
Promozione del territorio;
Valorizzazione del patrimonio artistico, paesaggistico e architettonico locali
Durata obiettivi - definiti nel P.E.G. e nel Piano degli Obiettivi quali strumenti di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi settori .
Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi - definiti nel P.E.G. e nel Piano degli Obiettivi quali strumenti di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi settori .
MISSIONE: 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO
DESCRIZIONE MISSIONE
Amministrazione, funzionamento delle attività relative alla pianificazione dello sviluppo del territorio .
PROGRAMMI DELLA MISSIONE:
08.01 – Urbanistica e assetto del territorio
INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA
<ul style="list-style-type: none"> - Tutela del territorio attraverso azioni di contrasto al dissesto idrogeologico concordate con gli enti preposti . - Approvazione di strumento urbanistico,PUG, e regolamento edilizio capace di mettere un freno all'abbandono del territorio, con scelte equilibrate che salvaguardino da un lato il valore testimoniale degli edifici storici e permettano dall'altro il recupero di fabbricati esistenti attraverso una normativa mirata e realistica
Finalità e motivazioni delle scelte
Adeguata pianificazione del territorio a livello comunale in coordinamento con i livelli sovra comunali . Approvazione degli adeguamenti degli strumenti urbanistici a seguito della nuova legge regionale in materia .
08.01 – Urbanistica e assetto del territorio
Mantenimento attività ordinaria ;Approvazione nuovo strumento urbanistico PUG e Regolamento edilizio
08.02 – Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico e popolare
Approvazione adeguamento nuovi strumenti urbanistici (PUG) .
Durata obiettivi – definiti nel P.E.G. e nel Piano degli Obiettivi quali strumenti di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi settori .
Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. e nel Piano degli Obiettivi quali strumenti di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi settori .
MISSIONE: 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
DESCRIZIONE MISSIONE
Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale E lo smaltimento dei rifiuti .
PROGRAMMI DELLA MISSIONE:
09.01 – Difesa del suolo
09.02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
09.03 – Rifiuti
09.08 – Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA
<ul style="list-style-type: none"> - Protezione e conservazione dell'ambiente; - Valorizzazione dei beni ambientali; - Controllo e repressione dei comportamenti illegali , anche attraverso convenzioni con associazioni di volontariato .
Finalità e motivazioni delle scelte
Valorizzazione e tutela dell'ambiente al fine di incrementare la qualità di vita dei cittadini
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali
09.01 - Difesa del suolo
Controllo e repressione delle cause inquinanti del territorio
09.02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Azioni di promozione della sensibilizzazione dei cittadini
09.03 - Rifiuti
Innalzamento della percentuale di raccolta differenziata
09.08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
Promozione dell'uso di nuove tecnologie indirizzate al miglioramento della qualità della vita delle persone e dell'ambiente.
Durata obiettivi - definiti nel P.E.G. e nel Piano degli Obiettivi quali strumenti di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi settori .
Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi - definiti nel P.E.G. e nel Piano degli Obiettivi quali strumenti di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi settori .
MISSIONE: 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'
DESCRIZIONE MISSIONE
Miglioramento della viabilità e delle infrastrutture connesse
PROGRAMMI DELLA MISSIONE:
10.05 - Viabilità e Infrastrutture stradali
INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA
Manutenzione della viabilità comunale esistente.
Finalità e motivazioni delle scelte
Mantenimento e miglioramento degli attuali servizi.
10.05 - Viabilità e Infrastrutture stradali
Manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità comunale; Investimenti sulla viabilità vicinale di uso pubblico attraverso il cofinanziamento dei progetti sostenuti dai consorzi di privati ; Sgombero neve e spargimento sale ; Sfalcio cigli stradali; Adeguamento e miglioramento della segnaletica stradale.
Durata obiettivi - definiti nel P.E.G. e nel Piano degli Obiettivi quali strumenti di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi settori .
Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi - definiti nel P.E.G. e nel Piano degli Obiettivi quali strumenti di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi settori .
MISSIONE: 11 - SOCCORSO CIVILE
DESCRIZIONE MISSIONE
Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla protezione civile sul territorio per la prevenzione, soccorso e superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali.
PROGRAMMI DELLA MISSIONE:
11.01 - Sistema di Protezione Civile
11.02 - Interventi a seguito di calamità naturali
INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA
Approvazione nuovo piano di protezione civile del comune Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività esercitate in collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. La funzione è svolta in forma associata nell'Unione del Distretto Ceramico.
Finalità e motivazioni delle scelte
Salvaguardia dei cittadini e del territorio mediante attività di prevenzione delle emergenze e preparazione in caso di calamità naturale.
11.01 - Sistema di Protezione Civile
Promozione di attività finalizzate alla tutela dell'integrità della vita , dei beni edell'ambiente.
11.02 - Interventi a seguito di calamità naturali
Interventi di somma urgenza
MISSIONE: 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
DESCRIZIONE MISSIONE
Amministrazione e funzionamento delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale.Funzione conferita all'unione Distretto Ceramico e gestita in forma associata.

Gestione dei servizi necroscopici e cimiteriali Gestione e manutenzione ordinaria dei Cimiteri Comunali anche attraverso convenzionamenti con associazioni del territorio.
PROGRAMMI DELLA MISSIONE:
12.01 - Interventi per l'Infanzia e i Minori e per Asilo Nido
12.02 - Interventi per la disabilità
12.03 - Interventi per gli anziani
12.04 - Interventi per soggetti a rischio di elusione sociale
12.05 - Interventi per le famiglie
12.06 - Interventi per il diritto alla casa
12.09 - Servizio necroscopico e cimiteriale
INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA
Concorso alla elaborazione delle azioni di sostegno alla fragilità all'interno dell'Unione dei Comuni , livello istituzionale cui e' conferita la funzione .
Finalità e motivazioni delle scelte
Favorire una migliore integrazione della persona nel contesto sociale economico in cui vive, cercando di intercettare i sempre più variegati e complessi bisogni presenti nella comunità e nelle famiglie.
12.01 - Interventi per l'Infanzia e i Minori e per Asilo Nido Mantenimento dell'attività ordinaria con particolare attenzione e cura alla gestione della tutela dei minori- riorganizzazione servizi dopo pandemia
12.02 - Interventi per la disabilità Mantenimento del livello qualitativo del servizio di assistenza domiciliare persone non autosufficienti
12.03 - Interventi per gli anziani
12.04 - Interventi per soggetti a rischio di elusione sociale Mantenimento delle risorse destinate a finanziare i servizi alla persona e a sostegno delle nuove povertà e ausili per contrastare le difficoltà delle famiglie e delle persone a seguito della pandemia
12.05 - Interventi per le famiglie
12.06 - Interventi per il diritto alla casa
12.09 - Servizio necroscopico e cimiteriale
Gestione delle attività inerenti al servizio necroscopico e cimiteriale.Affidamento tramite convenzionamento ad associazioni del territorio della manutenzione del verde dei cimiteri .
Durata obiettivi - definiti nel P.E.G. e nel Piano degli Obiettivi quali strumenti di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi settori .
Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi - definiti nel P.E.G. e nel Piano degli Obiettivi quali strumenti di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi settori .
MISSIONE: 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'
DESCRIZIONE MISSIONE
Promozione dello sviluppo del territorio per le attività produttive, del commercio, dell'artigianato e dell'Industria
PROGRAMMI DELLA MISSIONE:
14.01 - Industria PMI Artigianato
14.02 - Commercio -
INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA
Promozione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio con interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.
Finalità e motivazioni delle scelte
Favorire e sostenere lo sviluppo economico locale.
14.01 - Industria PMI Artigianato
Semplificazione dei procedimenti amministrativi relativi alle imprese.
14.02 - Commercio
Sostenere le attività commerciali attraverso interventi volti a favorire la polifunzionalità degli esercizi e la riduzione delle tasse locali . Creare iniziative e manifestazioni di promozione del territorio e delle

produzioni locali;Favorire l'attivit  mercatale sul territorio. inserire forme di aiuto alle imprese in difficolt  a seguito della pandemia

Durata obiettivi - definiti nel P.E.G. e nel Piano degli Obiettivi quali strumenti di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi settori .

Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi - definiti nel P.E.G. e nel Piano degli Obiettivi quali strumenti di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi settori .